

Editoriale

Conviene a tutti
di Daniela Verlicchi

Ecosì da quando nascono, anzi da prima. Il primo vagito ok, è commovente, ma poi gli urli invadono casa, tolgono tempo e spazio alla coppia. E tranquillità al resto della famiglia (a volte anche del condominio). I bambini disturbano, è assodato. Equilibri e ambienti. Per questo un imprenditore (e non solo lui, con tutta probabilità) ha deciso di metterli alla porta. La notizia ha fatto il giro d'Italia: a Milano Marittima un cliente modenese che voleva prenotare per la sua famiglia un tavolo in un noto stabilimento della Riviera si è sentito rispondere che no, «sotto i 10 anni i bambini non sono ammessi». È intervenuto il sindaco, Mattia Missiroli, che ha voluto chiarire come sulle spiagge cervesi tutti sono i benvenuti. E una stretta di mano chiarificatrice tra il cliente e il proprietario del bagno ha liquidato tutto come «un fraintendimento». Può essere, ma quel che è accaduto dice molto di più, parla di una mentalità che sta cambiando la società, e anche la nostra Riviera. È evidente: non tutti i posti sono adatti ai bambini. Ma, finora, erano i genitori a decidere dove fosse il caso di portarli. E gli imprenditori della spiaggia e del tempo libero, come dimostra la storia del turismo in Romagna, erano ben lieti di accogliere non uno o due clienti ma tre, quattro, a volte (sempre più raramente) cinque clienti insieme, una famiglia. Oggi, invece, l'imperativo è «non disturbare». Si capisce anche dai numerosi commenti su Facebook alla notizia, tutti a favore della scelta dell'imprenditore. Non lasciarsi turbare la vita dalla vita. Anche per questo, forse, la scelta di mettere al mondo un figlio è rimandata, sminuita, messa da parte. A volte è dettata dalla paura. Una paura fondata, intendiamoci, dopo il primo vagito, «ciao». Se un bambino non lo accettiamo per una sera a cena, è più faticoso accoglierlo per sempre. È vero, i bambini cambiano la vita, ma è proprio in quello sconvolgimento che se ne scopre il senso più profondo, anche travolgente. Lasciarli alla porta non conviene, non solo alla società, ma anche al nostro turismo, come hanno capito tanti imprenditori della costa dove da alcuni anni si sono moltiplicati i family hotel, esperienze alberghiere pensate per le famiglie. In Trentino ci sono politiche *ad hoc*, con biglietti gratis per i minori accompagnati, in tante attrazioni. Perché i piccoli sono un bene per tutti, da non respingere e da non rimandare. Domani qualcuno se ne potrebbe pentire.



Attualità 9

Le religioni chiedono pace per Gaza



Turismo 11

I Family hotel Bambini benvenuti

La Pieve
Cooperativa
RISVEGLIO
DIPARTIMENTO
D.R.L.S.B.

La solidarietà in un gesto.
Con una semplice firma
puoi sostenere i nostri progetti

**per 5
per 1000**

Se vuoi sostenerci il nostro codice fiscale è:
00934720384



Med 25
Il progetto a Ravenna

Buon vento per la pace

La partenza della Bel Espoir dalla Darsena, lunedì primo settembre

Tutt'altro che retorica e buoni sentimenti
La tre giorni a Ravenna della Bel Espoir la nave scuola per la pace che ha portato in città giovani del Mediterraneo è stata un'occasione per costruire insieme
A partire dalle storie dei ragazzi, dei loro Paesi e dalle parole di esperti
Un'eredità da tenere **4**

Diocesi 6 Dante e speranza al centro del Settembre Anticipazioni	Unitalsi 7 Lourdes stupisce Pellegrinaggio Unitalsi Foto e racconti	Ravenna 12 Mensa Caritas il bilancio 95 pasti al giorno Più pensionati
Ravenna 13 Nuovi presidi e il punto sui lavori Scuola al via	Porto 18 Un'area verde intitolata a don Guido Marchetti	Territori 19 Marina, viabilità risse e progetti che non partono Parla il Comitato



VOLONTARI-VOLENTIERI

SERVIZIO VOLONTARIO PRESSO LA CARITAS DIOCESANA

www.caritasravenna.it

0544 212602





FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA



direzione scientifica
ACCADEMIA
DELLA CRUSCA

PROSPETTIVA Dante

QUATTORDICESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL DANTESCO

«Versi d'amore e prose di romanzi»

PURGATORIO XXVI, v. 118

Mercoledì 17 settembre

ore 17.30

Apertura del festival

MIRELLA FALCONI

*presidente della Fondazione
Cassa di Risparmio di Ravenna*

ROSARIO COLUCCIA

*Consiglio direttivo
dell'Accademia della Crusca*

DOMENICO DE MARTINO

direttore di "Prospettiva Dante"

a seguire

**GABRIELE LAVIA
PER DANTE**

ore 21.00

ROBERTO MERCADINI

Un monologo per Dante: «PIÙ NOBILE È IL VOLGARE»

Venerdì 19 settembre

ore 17.30

dom BERNARDO GIANNI

abate dell'Abbazia di San Miniato al Monte
CARITAS, BELLEZZA E TEMPO TRA DANTE E NOI

Sabato 20 settembre

ore 17.30

VIRGINIO GAZZOLO

PAS DE TROIS INFERNAL: ULISSE, UGOLINO E BELZEBÙ

PAOLO SQUILLACIOTTI

direttore dell'Opera del Vocabolario Italiano - CNR

LUCE FUOCO ARDORE. I TROVATORI NELLA COMMEDIA

ore 21.00

**VINCENZO DE ANGELIS, AMERIGO FONTANI,
MARCELLO PRAYER** *voci recitanti*

**COME IN UN GIUOCO DI SPECCHI:
DANTE, LORD BYRON E LORENZO DA PONTE**

Premio MUSICA E PAROLE

TOSCA

con **Giovanna Famulari** *violoncello*,
Massimo De Lorenzi *chitarra*,
Luca Scorziello *percussioni*

Domenica 21 settembre

ore 11.00

Premio DANTE WEB

JACOPO VENEZIANI *storico dell'arte*

IL CAMMINO DI DANTE NELLA STORIA DELL'ARTE

Giovedì 18 settembre

ore 21.00

GREGORIO NARDI *pianoforte*

«DONNE CH'AVETE INTELLETO D'AMORE»

Le donne di Dante nella musica del Romanticismo

Premio DANTE RAVENNA

PAOLO RUMIZ *giornalista e scrittore*

**INGRESSO LIBERO
A TUTTI GLI EVENTI**

approfondimenti: www.prospettivadante.it

RAVENNA
17.18.19.20.21 SETTEMBRE 2025
ANTICHI CHIOSTRI FRANCESCANI DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO

direzione artistica
DOMENICO DE MARTINO

con il patrocinio di



media partner



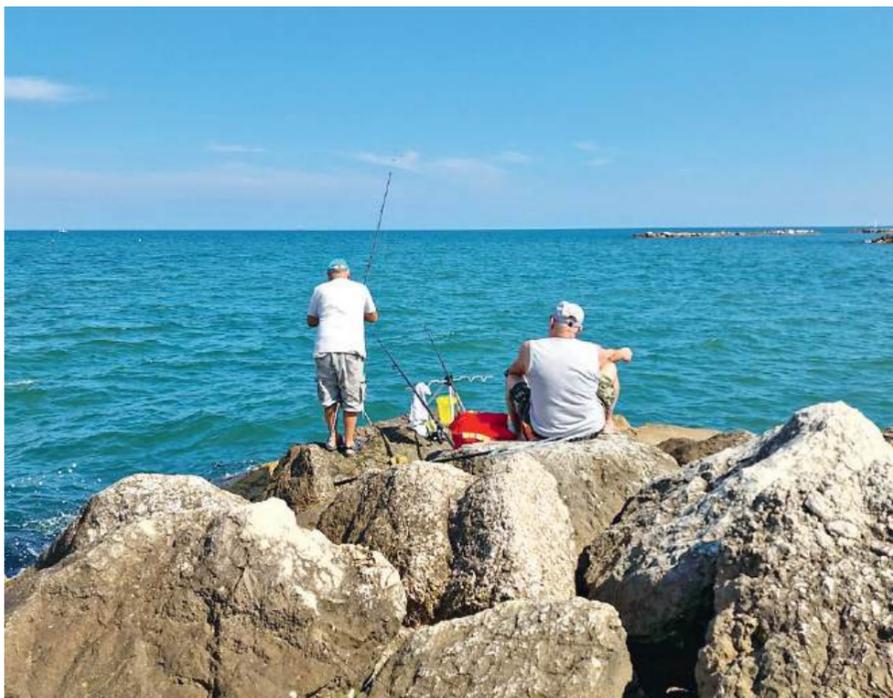
organizzazione



La vita come una danza La leggerezza aiuta

A Porto Corsini si incrociano pezzi di umanità varia e stimolante. Un mondo in mobilità, in estate

di Renato Zilio



Due anziani si godono l'estate andando a pesca (foto archivio Matteo Venturi)

In questi mesi d'estate, alla parrocchia sul porto di Ravenna, Porto Corsini, si incrociano pezzi di umanità varia e stimolante. Un mondo in mobilità. Dai vecchi pescatori del posto come il "Carlòn" (mobile, il loro ambiente, l'acqua), alla foresta di roulotte tra mare e pineta, ai villeggianti, ai marittimi delle varie navi affamati di terraferma dopo settimane o mesi di mare, ai crocieristi che sbarcano una volta a settimana... L'ampia chiesa di legno, incastonata in una verdissima pineta, si riempie la domenica di un popolo in cammino. Mi soffermo per un caffè offerto su un tavolino, accanto a una delle roulotte. I proprietari hanno l'aria di gustare il migliore caffè al mondo. Questa gente in mobilità beve avidamente sorsi di leggerezza. Sì, del vivere con leggerezza: un tesoro che trovano solo qui. Ma è anche una missione per il loro mondo abituale, piuttosto monocromo. «Il tempo che abbiamo vissuto resta per sempre dentro di noi», scrive Proust. Leggerezza significa per loro intensità, disponibilità, essenzialità, amabilità e accoglienza della differenza. «La leggerezza non è parente della superficialità», precisa qualcuno. «Bisogna essere leggeri come una rondine - raccomanda Paul Valéry - e non come una piuma». Al contrario del nostro celebre proverbio, in Giappone si afferma: «Una rondine... ed è primavera». La vostra sola presenza può cambiare il clima di un ambiente, di una comunità o di una famiglia. Anche se spesso lo si dimentica. L'altro giorno, poi, un vescovo emerito accennava, in confidenza, a questa leggerezza: «Attualmente, sono occupato, ma non preoccupato». Oppure ricordo quel vescovo francese, a cui portavano dei problemi sempre più gravi da risolvere. Sulla sua bocca sempre la medesima reazione, piena di fiducia: «La via d'uscita c'è: basta trovarla». E in tutti ci si metteva alla ricerca. La leggerezza può investire anche la mente, il modo di pensare, le relazioni o i pregiudizi. Per questo

Cristóbal, un cardinale salesiano, vi ripeterà: «Parlare meno dei giovani, parlare di più con i giovani, parlare meno dei migranti, parlare di più con i migranti, parlare meno di Dio, parlare di più con Dio». Il contatto, l'incontro e lo scambio personale smontano tante idee fatte. Facilitano i comportamenti, mitigano gli atteggiamenti acquisiti. Eppoi, la leggerezza si sposa con la flessibilità. Ed è proprio questa, secondo il giornalista scientifico più conosciuto, Piero Angela, la migliore definizione di intelligenza. Essere flessibili. Non rigidi, tanto meno ideologici. E lui stesso ne spiegava il senso: «Non andare dritti per la propria strada o la propria idea, ma trovare altri percorsi più fruttuosi». Suggesti, semmai, da altre persone accanto a voi o da nuove circostanze intervenute. Adattarsi. Includere. La leggerezza è un ingrediente molto prezioso in una vita dura, combattiva, per non rimanerne schiacciati. Così, in questo tempo d'estate, potremmo dire che si impara l'arte della capoeira, arte sorprendente di combattimento brasiliana, fatta a passo di danza dagli antichi schiavi. Ed è, in fondo, quel senso di affrontare la vita con agilità, eleganza e resilienza, come se si stesse danzando. Questa leggerezza ci impedisce di immergerci in un fare senza orizzonti o in impegni quotidiani che logorano. «Per realizzare grandi cose - scrive Anatole France - non dobbiamo solo agire, ma anche sognare. Non solo progettare, ma anche credere». Saper affrontare la nostra lotta quotidiana come una danza è un miracolo nelle nostre mani. In realtà, «danzare è già lottare... contro tutto ciò che pesa e appesantisce, scoprire con il proprio corpo l'anima della vita, entrare in contatto fisico con la libertà». Così si esprime un regista francese. Ma, infine, è curioso sentirsi dire in Estremo Oriente: «Voi sorridete perché le cose vanno bene, noi invece sorridiamo... e le cose vanno bene». Sì, la grande lezione del sole, del verde e del mare d'estate si chiama leggerezza.

Tra qualche giorno si torna a scuola. Qualcuno aggiunge "finalmente", visto il lungo periodo di vacanze estive. Per altri, invece, la prospettiva non è allietante.

Eppure il ritorno a scuola dovrebbe essere sempre una buona notizia. Perché si ripropone l'occasione, per i ragazzi e le famiglie, di incrociare un ambiente educativo che può fare la differenza nella crescita di ciascuno.

Detto questo, ogni avvio di anno scolastico porta con sé emozioni e aspettative di vario genere. Anche timori, naturalmente, soprattutto rispetto alle novità che bisogna affrontare. E l'anno che comincia per ragazzi, famiglie e in particolare personale scolastico, ha davvero tanti aspetti nuovi, di cui si parla già da tempo.

Il più "chiacchierato" è senz'altro il divieto degli smartphone in tutte le classi. Estendendo la normativa già vigente, il divieto all'uso dei cellulari durante l'orario scolastico sarà in

Sono sempre tante le emozioni e le aspettative per il primo suono della campanella. In vigore il divieto del cellulare

Con settembre, al via un nuovo anno scolastico. Le novità

di Alberto Campoleoni

vigore anche nelle scuole superiori, con la previsione di sanzioni per chi trasgredisce. Obiettivo, dichiarato dal ministro Valditara, è quello di combattere il problema della scarsa attenzione che caratterizza oramai migliaia di studenti italiani e di difendere la salute dei ragazzi, i quali, come spiegano numerosi studi, sono a rischio per l'impatto fortemente negativo dell'abuso del cellulare sulla capacità di concentrazione, sulla memoria, sulla fantasia, sullo

sviluppo cognitivo.

Non sarà semplicissimo mettere in pratica la norma (uniche eccezioni per studenti con disabilità, per chi ha disturbi specifici dell'apprendimento o per quanti frequentano indirizzi tecnici dove l'uso della tecnologia è parte integrante del percorso formativo) e ogni istituto deciderà autonomamente come fare.

Un'altra novità del nuovo anno riguarda la valutazione della condotta. Con il 5 è prevista la bocciatura

automatica, mentre chi ottiene un 6 dovrà affrontare un percorso obbligato: per essere ammesso alla classe successiva dovrà proporre un elaborato critico sui principi della cittadinanza responsabile.

Anche la gestione delle sospensioni cambia: basta giorni a casa, ma occasioni formative. Dopo i primi due giorni, gli studenti sospesi saranno coinvolti in attività di volontariato, educazione civica o progetti utili alla comunità scolastica, spesso in

collaborazione con associazioni del terzo settore.

Buona convivenza e rispetto sono tra le parole d'ordine della scuola voluta dal ministro Valditara. E qui forse si può aggiungere qualcosa, ricordando che in realtà sono punti fermi da sempre, essendo la nostra scuola legata ai valori costituzionali e in questa direzione si muovono regolarmente le direttive degli istituti e l'impegno dei docenti.

Le novità non si fermano qui: ci sono le norme a tutela del personale scolastico (compreso l'arresto per chi lo aggredisce), l'introduzione delle nuove indicazioni nazionali, l'attenzione rinnovata alla "maturità", con l'intento di rafforzare il valore simbolico e formativo dell'esame. Al centro restano gli studenti, piccoli e grandi. E la prima novità sono proprio loro, capaci di portare nelle aule esigenze antiche e tuttavia ogni volta in modo differente. A ciascuno di loro, come alle famiglie, ai docenti e al personale tutto delle scuole, buon anno.

REDAZIONALE

LA BCC al fianco di Soci e clienti colpiti da eventi calamitosi

LA BCC ravennate, forlivese e imolese, a seguito del recente evento temporalesco con forti raffiche di vento, che ha provocato ingenti danni a infrastrutture, fabbricati, colture e mezzi, ha attivato prontamente una serie di misure straordinarie per sostenere i cittadini e le aziende colpite, attraverso:

- la sospensione per 12 mesi delle rate di qualunque tipo di finanziamento in essere;
- l'erogazione urgente di mutui chirografari a condizioni agevolate.

Per i Soci è inoltre prevista la possibilità di beneficiare di un periodo di preammortamento fino a 18 mesi al tasso dello 0%.

«LA BCC ravennate, forlivese e imolese - afferma Gianluca Ceroni, direttore generale - da sempre sostiene le attività produttive così come le famiglie nei momenti più importanti

attraverso concessioni di credito ed una consulenza personalizzata. Il nostro impegno è sempre stato pronto e puntuale nei momenti di maggior bisogno; ricordiamo gli stanziamenti straordinari che abbiamo messo in campo per le numerose alluvioni che hanno colpito il nostro territorio, così come le grandinate o le gelate che hanno ripetutamente pregiudicato le produzioni agricole».

«I momenti di emergenza si susseguono nel nostro territorio - dichiara il presidente Giuseppe Gambi - come Consiglio di amministrazione abbiamo voluto ribadire il ruolo di Banca di riferimento delle comunità locali, a sostegno di Soci e clienti, rimanendo al fianco delle persone. Il nostro senso di responsabilità per i territori ci impone di supportare la popolazione, soprattutto nei momenti critici».



Da sinistra: il direttore generale Gianluca Ceroni e il presidente Giuseppe Gambi

Ravenna laboratorio di dialogo per tre giorni



Basilica di San Vitale, la Messa presieduta dall'arcivescovo Ghizzoni

Tappa in città per la Bel Espoir nave scuola per la pace. Messa a San Vitale con mons. Ghizzoni

«**C**he questo pellegrinaggio porti frutti di fede nel vostro cuore per far crescere la pace. Ce n'è un gran bisogno, nel Mediterraneo e in tutto il mondo». Si è pregato per questo, domenica mattina, nella basilica di San Vitale a Ravenna. L'arcivescovo, monsignor Lorenzo Ghizzoni, ha presieduto la Messa per i ragazzi della Bel Espoir, la nave scuola per la pace approdata in città la scorsa settimana che ha accolto 25 giovani di diverse nazionalità e religioni da tutto il Mediterraneo. Tre giorni di convegni, laboratori, lavori di gruppo che hanno coinvolto i giovani in riflessioni e iniziative per la pace. A concelebrazione con monsignor

Ghizzoni don Alexis Leproux, vicario episcopale della Diocesi di Marsiglia e anima del progetto e don Pietro Parisi, direttore dell'Ufficio Ecumenismo e dialogo interreligioso di Ravenna. Il Padre Nostro pronunciato insieme, in lingue diverse e il segno della pace tra ragazzi che arrivano da Paesi che si sono fatti la guerra: croati e serbi, algerini e francesi, palestinesi, siriani e armeni. Queste le immagini che restano nel cuore al termine della celebrazione animata da un coro nato anch'esso dall'unione di parrocchie ed esperienze diverse, sotto la guida di Davide Casadio. Con i canti, i mosaici dell'abside ricordano a tutti la bellezza che può nascere dal mettere insieme le diversità, come nel progetto Med 25. Ravenna porto di accoglienza, luogo di speranza e laboratorio di pace: questo, anche grazie a Med 25, è diventata la città dei mosaici. «Chiediamo di essere artigiani di pace, capaci di accogliere e amare

superando ogni barriera», è la preghiera letta all'inizio della celebrazione da Cristiana Zama, una delle organizzatrici. «Siamo a San Vitale, la più famosa delle nostre basiliche – spiega l'arcivescovo all'inizio dell'omelia – per la bellezza dei suoi mosaici, ma anche per la ricchezza teologica e liturgica che esprimono. Non c'è solo bellezza qui, ma un contenuto di fede». Da qui parte la sua riflessione incentrata sul Vangelo della domenica (Lc 14,1.7-14) che mette al centro l'umiltà, «una virtù decisiva per la vita cristiana, una disposizione del cuore che ci permette di accogliere la presenza e la volontà di Dio, i suoi comandamenti e la nostra vocazione», spiega monsignor Ghizzoni. Dopo la Messa, i ragazzi hanno visitato i monumenti Unesco gestiti dall'Opera di Religione, poi alla Classense il convegno «Cristianesimi di Oriente e di Occidente» e lunedì la partenza della nave per la tappa successiva, il porto di Bari.

Med 25. Le storie dei ragazzi a bordo della Bel Espoir Verona, di Betlemme, Marie, francese, Narek e Sarra dall'Algeria

La pace nelle parole dei giovani «Non so come farla ma è vita»

«**C'**è chi, come Marie, ha una nonna che le ha spiegato quant'è importante la pace a partire dalla sua esperienza dei campi di concentramento. Chi, come Verona, ci ha messo due giorni ad arrivare qui dalla Palestina per tutti i "muri" che separano il suo Paese dal mondo. E ancora Nasr, egiziana, che si è piazzata davanti al consolato italiano per giorni per ottenere il visto per salire sulla Bel Espoir.

Sono tante le motivazioni che hanno spinto i ragazzi del progetto Med 25 a partire per questa tappa del pellegrinaggio della nave scuola per la pace attraccata a Ravenna lo scorso fine settimana. Egiziani, siriani, libanesi, palestinesi, croati e bosniaci.

Ognuno ha la sua storia, se-

gnata dai conflitti che attanagliano i loro Paesi. E già metterle insieme, riconoscere le reciproche ferite è un cammino di pace che inizia. «Io sono curiosa delle altre culture – spiega Marie Liesse, che abita a Marsiglia –. Nella mia famiglia è sempre stato importante essere aperti agli altri. Mio babbo arriva dall'Est della Francia dove c'è sempre stata la guerra con i tedeschi. Mia nonna è stata nei campi di concentramento e mi ha sempre detto: io non posso dimenticare quel che ho vissuto, ma posso perdonarlo. E tutta la sua vita è stata aperta alla cultura dell'altro».

Verona, palestinese, docente all'università di Betlemme, si sente come in prigione, spiega.

«Vivo a cinque minuti a piedi dalla basilica della Natività

– dice –. Da noi la situazione è più sicura rispetto a Gaza, ma ci sono tante restrizioni. Tutto è fatto per creare barriere tra le persone. Anche per arrivare qui mi sono serviti due giorni: sono andata fino a Gerico, da qui al confine, poi in Giordania, poi in Turchia e poi un altro aereo fino a Venezia. È stato estenuante». Da anni fa volontariato e si impegna sui temi della pace per spiegare la situazione del suo Paese e, racconta: «incontro tanti studenti che portiamo in giro tra Ramallah, Nablus, Betlemme e Gerusalemme. Ma in Palestina non riesco a fare esperienza del Mediterraneo perché ci sono troppe barriere». Per questo ha deciso di partire con la Bel Espoir. «La pace? Non so se la pace sia possibile da noi – aggiunge – ma è la nostra vita, dobbiamo

provarci. Med 25 può essere d'aiuto, ma credo che anzitutto bisogna fermare le bombe: è stato troppo, tutto è distrutto, ora basta bombe».

«Sono qui per incontrare persone del Mediterraneo e provare a fare un percorso di pace – dice Sarra, algerina –. Io sono musulmana e mi interessa incontrare giovani di altre religioni. Vengo dal nord Africa, forse il posto più colpito dalle guerre. Io lavoro a progetti sull'educazione e l'energia per i rifugiati nel mondo e cerco di capire quali sono i loro problemi e chiedermi cosa posso fare per loro. Sto cercando di fare la pace al mio livello. Non posso giocare la partita degli Stati, ma posso occuparmi delle persone». Petra e Constantine vengono rispettivamente dalla Croazia e dalla Serbia.



Da sinistra, Narek, Marie, Sarra e Verona

«Amo l'avventura, incontrare nuove culture, persone e lingue – dice Petra –. Mi piace il messaggio di Med 25. Nei nostri Paesi c'è stata la guerra e non vogliamo torni».

«Nel passato siamo stati in guerra, ma oggi soprattutto tra i giovani, non c'è distanza, siamo tutti amici. Non ci sono le barriere che c'erano una volta, e nemmeno i pregiudizi che hanno portato alla guerra».

Narek viene dall'Armenia. Ha provato sulla sua pelle cosa significa la guerra

quando, cinque anni fa, è stato arruolato nell'esercito in guerra con l'Azerbaijan: «Ho combattuto ed è stato terribile perché ho perso molti amici». Ci tiene a sottolineare che l'Armenia è il primo Paese che ha accolto il cristianesimo ed è lì, nel dna della sua religione che vede la strada per la pace: «Credo in questo messaggio di amore: che Dio ci ama e vuole che ci amiamo tra noi. Solo così possiamo vivere in pace, se ci trattiamo da fratelli».

Daniela Verlicchi

Simoncelli: «L'architettura dei ministeri va rivista»



La proposta dell'avvocato responsabile del servizio Diritti civili della comunità Papa Giovanni «Attenzione a quando la guerra si traveste Armarsi per difendersi è un inganno»
Giovani, «segno di speranza»

«**A**rtigiani e architetti di pace, come si può vedere qui a Ravenna», in questa città intrisa di opere d'arte. L'invito a essere costruttori di relazioni internazionali non più basate sulla forza ma sul dialogo, sul confronto, sulla stima tra gli Stati, è venuto da Laila Simoncelli, responsabile del servizio Diritti umani e Giustizia della Comunità papa Giovanni XXIII. Il suo è il terzo intervento al convegno tenutosi in due giorni a Ravenna in occasione dell'arrivo della Bel Espoir. Più che un intervento, il suo è un lungo e appassionato appello per la fraternità. L'avvocata racconta anche di sé, dei suoi legami intrecciati in giro per il mondo. «Sono stata nelle periferie

della storia, in Libano e in Grecia nei campi-profughi. Chi vive nell'emarginazione è in grado di fare emergere il fratello». Lo sostiene con forza, e aggiunge le motivazioni: «Nessun Dio insegna a uccidere una vita, e nessun Dio vuole essere difeso da noi». Poi passa alla proposta vera per cui lavora e si batte da anni: istituire un ministero di pace. È possibile, fa intendere, solo se prima «la pace nasce dentro di noi. Di conseguenza si trasforma la società». L'amore cristiano riconcilia i popoli e guarisce le ferite. I passi da intraprendere vengono indicati «nella condivisione e nella rimozione delle cause profonde delle ingiustizie che causano dolore nei fratelli». Da qui parte «una

rivendicazione politica per la pace come impegno, perché non la si può solo invocare, ma va costruita», giorno dopo giorno. La Simoncelli mette in guardia. Attenzione, aggiunge, «a quando la guerra si traveste, a quando si dice *armiamoci per difendere la pace*: abbiamo il dovere di smascherare l'inganno». Di conseguenza, chiarisce, l'architettura dei ministeri delle varie Nazioni va rivista: «Ci vuole un ministero della pace in ogni Paese, con la pace che deve diventare priorità per la politica». L'esempio virtuoso è quello del Costarica, Paese senza esercito e con il ministero che, nell'auspicio della comunità fondata da don Benzi, vuole essere la casa dei costruttori di pace. Il sacerdote,

citato dall'avvocata, sosteneva: *dobbiamo organizzare la pace*. «In Italia – precisa la relatrice – abbiamo interlocuzioni con funzionari di vari ministeri. Il ministro Tajani conosce bene la nostra proposta. Gli altri meno. Non demordiamo. Il nostro obiettivo è la prossima legislatura, almeno per la Consulta dei costruttori di pace». Infine la Simoncelli si rivolge ai giovani in sala. «Ci vuole – sostiene con forza – una flotta di convivenze di pace. Imparate a conoscere le storie di quanti, in scenari difficili, sono riusciti a rimanere umani. Unitevi il rifiuto della violenza nelle relazioni internazionali. Ogni gesto conta. Sui vostri volti c'è un grande segno di pace».

Francesco Zanotti

Bel Espoir Un'esperienza di sinodalità

Salpata dalla Darsena
A salutare i 25 giovani
anche l'arcivescovo
Lorenzo Ghizzoni



È salpata lunedì dalla banchina della Darsena, la Bel Espoir, la nave del progetto Med 25 che ha portato 25 giovani da tutto il Mediterraneo a vivere momenti di condivisione e crescita qui a Ravenna, per tre giorni. Sulla banchina, a salutare i ragazzi, ieri pomeriggio c'era anche l'arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni, la Pastorale giovanile, i volontari della Caritas, le forze dell'ordine. Uno scambio di numeri di telefono in lingue diverse, di possibili appuntamenti per il futuro. La prossima tappa è Bari, un'altra città che parla del dialogo tra l'Oriente e l'Occidente. Poi il veliero proseguirà verso Napoli e infine, Marsiglia. In diocesi e a Ravenna resta un'eredità di incontri e condivisione, con una punta di amaro, spiega don Pietro

Parisi, per chi non c'era o non ha capito: «Questa notizia che è arrivata sui media nazionali e oltre, con l'Osservatore Romano che ha dedicato un pezzo – dice –, non è stata vissuta qui come una provocazione. Viene un po' da dire, 'cosa vi siete persi?'. Cosa si sono persi, dunque? «Abbiamo percepito la bellezza dell'incontro con questi ragazzi, la ricchezza delle loro storie, delle loro vite. È una fonte dalla quale imparare. Abbiamo attinto da questo umano, da questa bellezza, che dona vita. Poi c'è un livello istituzionale legato agli ospiti che sono arrivati e hanno trovato una Ravenna accogliente. Infine il dono più grande è stato lavorare insieme tra noi: io come Ufficio Ecumenismo, padre Vincenzo, don Davide, la Caritas, Risveglio. È stata un'esperienza di sinodalità».

Convegno

Autorità ed esperti
di filosofia, arte
e politica a confronto
nell'appuntamento
alla Sala Dantesca

di Daniela Verlicchi

La pace come processo. Non un'aspirazione e nemmeno un punto di arrivo, ma un lavoro quotidiano che parte dal basso. È quel che si cerca di fare a bordo della Bel Espoir, che ha fatto tappa a Ravenna assieme a 25 giovani che arrivano da diversi Paesi del Mediterraneo. A confermare che è la strada giusta è stato, sabato, nella prima sessione del convegno "Cristianesimi d'Oriente e di Occidente", nella Sala Dantesca della biblioteca Classense il rettore dell'Urbaniana Vincenzo Buonomo che ha anche affrontato le sfide che oggi chi lavora per la pace si trova davanti.

Sta cambiando il paradigma nelle relazioni internazionali, spiega il rettore: «dal sistema multilaterale stiamo passando a un sistema multipolare. Da Stati che prendono decisioni comuni a problemi comuni intorno a un tavolo oggi siamo nella fase in cui ogni Stato decide con chi avere relazioni. Una fase che pensavamo fosse finita con la Seconda guerra mondiale». C'è una tendenza a uscire dagli accordi internazionali, fa notare Buonomo: quello sulla non proliferazione delle armi nucleari, quello sulle cluster bombs. «Vediamo un arretramento rispetto alle conquiste di civiltà: torniamo all'idea che è possibile farsi giustizia da soli». Come se ne esce? «Anzitutto – dice Buonomo – conoscendo le situazioni, le cause dei conflitti», poi serve un investimento sullo sviluppo dei popoli e ancora servono «artigiani di pace», che si formino e informino sulla pace, che votino per la pace. È questa la forza del progetto Med 25.

«Pace a voi», è l'augurio con cui apre i lavori don Pietro Parisi, direttore dell'Ufficio ecumenismo e dialogo della Diocesi, citando papa Leone XIV e ringraziando le istituzioni e tutti coloro che hanno reso possibile questa tappa ravennate di Med 25. Tante le autorità presenti, a partire dal sindaco Alessandro Barattoni e dall'arcivescovo. Monsignor Ghizzoni nel suo saluto cita l'appello interreligioso alle istituzioni italiane, ai cittadini e ai credenti firmato da leader cristiani, ebrei e musulmani in Italia (cfr pag. 9) per fermare le violenze a Gaza: «Occorre sottrarre le motivazioni religiose da quelle che spingono i conflitti – spiega –. Dio non vuole la guerra, non vuole che si edifichi la sicurezza con le armi. Le religioni possono dare un contributo alla pace: apparteniamo tutti alla stessa razza, la razza umana. C'è un solo Dio: siamo tutti suoi figli e tutti fratelli».

«La pace è un processo» Questo insegna Med 25



La Bel Espoir, la nave scuola per la pace del progetto Med 25 con alcuni dei ragazzi saliti a Ravenna, don Alexis Leproux e don Pietro Parisi

«Ravenna è sempre stata una città aperta: nella storia abbiamo costruito ponti e mai alzato muri – aggiunge il sindaco Barattoni –. Sant'Apollinare era siriano. In tutte le emergenze umanitarie Ravenna c'è stata. Siamo fieri di questo, ma anche consapevoli di vivere in quel mare che solcherete cui è abbinato la parola morte, distruzione, conflitto. Proviamo a essere seminatori di speranza perché quello che vediamo ogni giorno possa cambiare. Le città possono diventare motore di cambiamento anche ospitando iniziative come quella di oggi. Abbiamo una responsabilità. Solidarietà e fratellanza sono nel nostro dna, ma non sono scontate. Bisogna lavorare ogni giorno».

Un concetto ribadito anche dal commissario dell'Autorità portuale Francesco Benevolo: «La pace è anzitutto confronto, dialogo, disponibilità, conoscenza reciproca. Voi siete testimoni di questo – dice rivolgendosi ai ragazzi di Med 25 –. Il Mediterraneo è nato per unire e non dividere». «La fraternità è tutto», sintetizza il prefetto Raffaele Ricciardi. Filosofia, arte e politica sono stati i fili conduttori delle riflessioni. Con l'intervento di Buonomo, di fra Lorenzo Raniero, direttore dell'Istituto San Bernardino di Venezia e di Emanuela Fogliadini, fondatrice di Academy for Christian Art, moderati dalla direttrice di Ravennatica Francesca Masi. «Per una ermeneutica del dialogo – spiega Raniero – c'è bisogno di quattro tessere: il riconoscimento dell'altro, «nel quale la differenza reciproca è percepita come occasione di miglioramento del nostro sguardo», l'identità, «che evolve nelle relazio-

L'equipaggio della nave



per la pace. «Questa è una famiglia e siamo contenti di essere 'nati' a Ravenna (da qui è partita questa tappa) – spiega don Alexis Leproux, vicario della diocesi di Marsiglia e anima di Med 25 –. Organizzando questa tappa ho sentito che avete il cuore aperto. Questa nave è stata ispirata da papa Francesco, lui ci ha detto: 'Non lasciare che questo mare diventi un cimitero, ritroviamo la sua vocazione profonda di creare legami tra le nostre sponde. Su 16 porti, cinque sono italiani perché l'Italia è nel cuore di questo mare».

ni» e che cresce nelle contaminazioni, la diversità, che «non è un incidente di percorso, ma è nella volontà divina: l'essere umano nasce dalla differenza irriducibile tra maschile e femminile» e l'ascolto. Infine l'affascinante figura di Galla Placidia fa da guida, nelle parole della professoressa Fogliadini, alla scoperta di quel periodo storico, nel quale nascono i mosaici di Ravenna, nel quale Oriente e Occidente si sono incontrati. Anche nella vita di Placidia: «Si dice che Ambrogio raccolse l'ultima parola del padre di Placidia – spiega Francesca Masi –. 'Dilexi', 'ho amato', ma anche 'ho tenuto insieme', tutti gli elementi della pace. Quella parola è la cifra dell'esistenza di Placidia, che ha unito Occidente e Oriente nella sua vita, con una po-

Sara, algerina, Martin, dalla Tunisia, Jeremin, egiziana, Dina e Verona, dalla Palestina, Natalia, libanese, Cristina, dalla Siria, Narek, dall'Armenia, Lydia, greca, Costantine della Serbia, e Petra, croata, James, da Malta, Irene, Hugo e Alfonso, di Barcellona, Jorge, portoricano che vive in Spagna, Josefina, dalla Svezia, Marie e Anna Danielle e Cami, padre Romain, di Marsiglia. Sono i ragazzi partiti da Ravenna con la Bel Espoir, la nave scuola

tenza teologica, politica e umana incredibile».

La professoressa Fogliadini la racconta nella sua vicenda umana e nei due mausolei che ha fatto costruire, uno a Milano e l'altro, famosissimo per i mosaici che racchiude, qui a Ravenna. Scritti di arte che parlano di eternità, a partire dalla sua esperienza di vita che ha messo insieme due mondi, due imperi, due universi: «In entrambi c'è l'immagine di Cristo buon pastore, una delle più legate all'arte greco-romana. È un cristo con la croce ancora imberbe. Sta accarezzando una pecora e ne guarda un'altra. Non ci guarda perché non lo posso incontrare guardandolo negli occhi, ma il mistero della divinità è in un volto dolcissimo».

ESPERIENZE CONCRETE

«L'altro diventa volto» Bose e Russia cristiana La via della cultura

Strade concrete di ecumenismo e di pace. Questo il tema al centro della seconda sessione del convegno "Cristianesimi d'Oriente e di Occidente" che si è svolto alla Sala Dantesca della biblioteca Classense in occasione dell'arrivo a Ravenna della Bel Espoir, la nave scuola della pace e del progetto Med 25. Al tavolo dei relatori persone che sperimentano strade di incontro tra persone di nazionalità e religione di verse: frater Sabino Chialà, priore del monastero di Bose, Adriano Dall'Asta, vicepresidente di Russia Cristiana e Laila Simoncelli della comunità Papa Giovanni XXIII (cfr pezzo a pag.4).

«Fin dall'inizio a Bose si sono fermati e hanno continuato a vivere uomini e donne appartenenti a Chiese diverse. In comunità vivono una sorella della Chiesa ucraina e uno della Chiesa russa ortodossa. È una sfida, ma è anche un dono». Sono tre le strade praticate a Bose che offre frater Chialà.

«Anzitutto vivere il quotidiano, nel concreto – racconta –. Le tensioni non nascono da differenze teologiche. C'è un terreno comune nel quale possiamo ritrovarci: la terra della quale siamo plasmati. Non lo capiamo perché qualcuno ce lo spiega, ma vivendolo quotidianamente. Come sulla Bel Espoir».

La seconda strada è conoscersi meglio: «Un conto è parlare dei protestanti in generale, un altro di uno in particolare. Uscire dagli stereotipi, lasciare che sia l'altro a dirci cos'è, cosa pensa, come prega. La mia fede potrà diventare un po' più ricca, un po' più colorata, grazie alle sfumature che l'altro mi farà vedere. Quando le tradizioni si incontrano vengono fuori meraviglie. Tutto ciò che si incrocia abbellisce. L'esempio è il catino absidale di San Vitale dove il cristianesimo d'Occidente è raccontato con l'arte d'Oriente».

Terza via, per frater Chialà, è camminare insieme nell'amicizia e nell'impegno comune. «Abbiamo sperimentato quanto è importante l'ospitalità, settimane di convivenza per giovani (cristiani-musulmani, o a chiese diverse) – dice il priore di Bose –. Poi per noi è stato importante viaggiare, visitare luoghi, monasteri d'Oriente e d'Occidente». In questa strada l'altro diventa un volto: una delle esperienze che più trasformano la vita: «Ci siamo divisi perché abbiamo smesso di frequentarci. Se camminiamo sul sentiero le erbacce spariscono, e sono quelle che ci dividono e ci impediscono di vedere l'altro».

Adriano dell'Asta, vicepresidente di Russia Cristiana, parla di come si possono costruire vie di pace e dialogo attraverso la cultura. La sua associazione tenta di farlo dal 1957, racconta: «Un nome che era una provocazione quello scelto da padre Romano Scalfi: la Russia non esisteva quasi più ed era il Paese dell'ateismo pratico».

La cultura russa nasce a Kiev, prosegue Dell'Asta, quando lo zar Vladimir si converte al cristianesimo. Da lì cultura e tradizione cristiana vanno di pari passo. «Non sapevamo se ci trovavamo in cielo o in terra, non abbiamo mai visto una tale bellezza, non sappiamo ripeterlo a parole»: questo dicono allo zar i suoi emissari dopo aver assistito a una Divina liturgia ortodossa. E la cultura russa ne è l'emanazione: trasmette «nostalgia infinita per l'infinito. È bella e questa bellezza infinita non si riesce a definire». La cultura come strada anche di fronte ai campi di prigionia e al totalitarismo, perché è via di umanità: «Il secolo-lupo, diceva Grossman, ci ha insegnato che, nonostante tutto, l'uomo è irriducibile. Si libera da qualsiasi sistema cerchi di farlo schiavo».

Settembre Dantesco Il Poeta e la speranza

Ai è aperto con la Summer school di fine agosto il "Settembre Dantesco". Padre Ivo Laurentini, direttore del Centro Dantesco dei frati minori conventuali, che cura molti eventi della manifestazione, è soddisfatto: «hanno partecipato 25 studenti grazie alla collaborazione tra università Cattolica di Milano e l'ateneo di Verona. A differenza di altri anni non c'erano stranieri». Tra i prossimi appuntamenti «il professor Gregorio Vivaldelli per "Dantis poetae Transitus" (vedi pezzo sotto) parlerà di perdono e dell'attualità della speranza, un tema legato al Giubileo. Così come le visite guidate dedicate a Dante pellegrino fanno riferimento a questo tema». La curiosità e l'ammirazione per il Poeta sono cresciute negli ultimi anni grazie anche al rinnovamento della Zona dantesca, ma anche «all'apertu-

ra di San Francesco nell'ora di pranzo. Adesso c'è un viavai continuo di turisti, non c'è un momento di sosta». Sarà l'arcivescovo di Firenze, il cardinal Giuseppe Betori, a presiedere la Messa di Dante domenica 14 settembre nella basilica di San Francesco alle 12, seguita dalla Cerimonia dell'olio al sepolcro. E proprio il santo di Assisi è stato molto amato da Dante: «rappresentava il suo ideale - ricorda padre Ivo -; i concetti di fraternità universale, di povertà gli erano molto vicini, così come la divisione tra potere spirituale e temporale. È l'unico santo a cui dedica un intero canto, l'XI del Paradiso». Un testo che sarà al centro del "Concerto per Dante", domenica 21, con l'e-



secuzione dei brani del vincitore del concorso "Dante in musica", Simone Pelosi, da parte della Cappella musicale di San Francesco.

Un rapporto, quello con i francescani, nato a Firenze ma continuato a Ravenna dove i frati furono un punto di riferimento per il poeta in esilio: sabato 27 nella sala Ragazzini, alle 17,30, conclude padre Ivo, si parlerà proprio de "La nascita del Centro Dantesco e l'Altissimi Cantu: «la lettera apostolica di Paolo VI è alla base della nascita del nostro centro che vuole mettere in luce il Dante cristiano».

EN

La Divina Commedia in versione integrale



■ Oltre Dante, si è ripetuta anche quest'anno la lettura integrale della Divina Commedia ad opera di lettori di ogni età e provenienza in uno dei luoghi più suggestivi della città, i Chiostrini francescani.

Si è trattato di una vera e propria maratona: la rassegna "Oltre Dante. Tutta la Commedia sul palco di Ravenna" è una iniziativa giunta alla 12esima edizione, a cura del Centro Dantesco dei

Fra Minor Conventuali di Ravenna e di "Dante in Rete". L'idea è quella di diffondere i versi di Dante Alighieri anche attraverso le parole della gente comune, non solo degli specialisti. In tanti sono stati i lettori che ogni sera hanno dato vita alla pubblica lettura integrale dell'Inferno (1 settembre), del Purgatorio (2 settembre) e del Paradiso (3 settembre). Tra loro anche l'arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni. "Dante in Rete" nasce nel 2003 dal desiderio di un gruppo di insegnanti ravennati di scuole superiori che promuove la passione e la conoscenza per il Sommo Poeta, tra gli studenti, ma non solo.

Transitus. Il biblista Gregorio Vivaldelli a San Francesco

Perdono, la gioia di Dio per la pecora che torna

La speranza è il motore di una vita piena e ha un nome. Lo spiega Gregorio Vivaldelli, docente negli Istituti teologici della diocesi di Trento, profondo conoscitore dell'opera dantesca, che sarà protagonista, sabato 13 settembre nella basilica di San Francesco, alle 21, del "Dantis poetae Transitus". Proprio di "Dante profeta di speranza" parlerà in riferimento al verso del canto III del Purgatorio in cui Dio viene definito "quei che volentier perdona". Ma il richiamo per Vivaldelli è anche «papa Francesco che lo ha definito un "profeta di speranza" nella sua Lettera apostolica del 2021, sottolineando come il poeta, attraverso la Divina Commedia, spinga l'umanità a superare la condizione di peccato ("selva oscura") per ritrovare la via della salvezza e della beatitudine». Un contesto, quello attuale, vicino a queste parole: «siamo nel Giubileo della speranza ed è proprio quella virtù teologale che ci permette di ricordare che siamo pienamente viventi. Se non c'è la speranza si fa fatica ad uscire dalla selva oscura». L'invito dell'incontro è proprio quello di ri-scoprire «"Quei che volentier perdona". Nel dialogo tra Dante e Manfredi è una delle più belle definizioni di nostro Signore perché è la gioia che prova nel perdonarci a riattivare la nostra speranza. Pensiamo a parabole dei Vangeli come il figliol prodigo, la pecorella smarrita». Una speranza che nasce nel momento in cui ci rendiamo conto «che il perdono che Dio ci dà non è una



La cerimonia dell'olio in una passata edizione

concessione che fa all'uomo, ma è per lui una grande fonte di gioia. Da qui fiorisce la speranza. Non siamo abbandonati al nostro destino, ma anche nei momenti più faticosi e dolorosi, siamo sorretti da un "Amor che move il sole e l'altre stelle". È un tema straordinario». Vivaldelli ha incontrato la *Divina Commedia* e il suo autore a scuola ma l'attualità del Sommo Poeta «è nel continuare a gemmare, ad intercettare, ancora oggi, un grande desiderio: tutti vorremmo essere perdonati e vivere con Dio, in armonia con il Creato. Nel corso degli anni nel mio lavoro è diventata sempre più preponderante questa parte: amo infatti mettere in dialogo la Bibbia e l'arte nei miei interventi». Il panorama contemporaneo ci porta a cercare la speranza nel futuro: «viviamo in un tempo in cui è complicato mettere a fuoco il senso della vita».

La celebrazione della morte

«Dantis poetae Transitus» è un'antica cerimonia, curata dal Centro Dantesco dei frati minori conventuali, che rievoca il passaggio dalla terra al cielo del poeta, con interventi musicali della Cappella musicale della Basilica di San Francesco di Ravenna. Saranno eseguiti brani di Johann Bach e di Baldassarre Galuppi.

E conclude «Dante ci insegna che ogni nostro gesto ha un valore eterno. Parlando dell'aldilà ci parla dell'aldiquà. Ci fa percepire che il nostro aldiquà è inserito nell'aldilà e che l'eternità è la prospettiva per riuscire a vivere in pienezza i giorni che ci sono dati da vivere sulla Terra. Questo è uno dei grandi messaggi della *Divina Commedia*: ogni istante della nostra esistenza acquista un senso, un significato, un valore».

Elena Nencini



Il sapere è per tutti Un pensiero moderno

Lo sapere deve essere di tutti. È questo il pensiero democratico e contemporaneo di Dante con cui Loredana Lipperini aprirà il 704esimo Annuale di Dante al Teatro Alighieri, domenica 14 alle 10 del mattino. Giornalista, scrittrice, ex voce della trasmissione di RadioRai3 "Farheneit", non nasconde però di «avere un sacro terrore per questo appuntamento. Ho passato l'estate a prepararmi per la prolusione non essendo una dantista. È un impegno che fa un po' tremare i polsi, come è successo ad altri colleghi prima di me». Il tema di cui Lipperini parlerà sarà "La coda della pantera e la letteratura come moltitudine", un riferimento al Sommo poeta affronta «il tema della poesia e della lingua italiana. Egli pensava che il volgare fosse una pantera di cui dobbiamo andare a caccia, di fatto inafferrabile. Nel medioevo credevano che quando la pantera era sazia la sua coda profumasse e fosse facile per i cacciatori seguirne l'odore». Lipperini affronta Dante secondo il suo sentire «ho provato a renderlo mio, a svisluppargli i temi che mi sono

A Loredana Lipperini, giornalista e scrittrice, è affidata la prolusione dell'Annuale. Davanti alla tomba leggerà il Canto XXII dell'Inferno

più congeniali, perché ha tante sfaccettature. È un percorso di conoscenza, che sia spirituale o meno. È modernissimo quando parla del "pane degli angeli", ovvero di cibo per gli intelletti, un sapere - e lo precisa - sia per gli uomini che per le donne, per i poveri e per ricchi». La Divina Commedia «è una delle meravigliose porte verso la letteratura e la lettura. Ce lo siamo dimenticati. Si torna a parlare di una letteratura elitaria, riservata a pochi. Per Dante il sapere deve essere di tutti, questa la sua incredibile modernità». A ribadire l'attualità di Dante per Lipperini anche i temi «leggerò davanti alla tomba del Poeta il 22esimo canto dell'Inferno, quello dei barattieri, coloro che hanno acquistato o venduto un ufficio pubblico, un servizio in cambio di denaro. Fa impressione la sua attualità».



Visite guidate. Cittadini e "pellegrini" sulle orme dell'Alighieri

Sono nate nel 2020 le visite guidate spettacolo organizzate da "Il Cammino di Dante", l'associazione che raccoglie alcune guide turistiche della città, in collaborazione con il Centro Dantesco. Quest'anno, in occasione del Giubileo, il tema sarà "Dante pellegrino" e prevede quattro

passeggiate guidate, della durata di un'ora e mezza. Come spiega Cristiana Zama dell'associazione, gli itinerari di domenica 14 settembre, partono alle 15 da diversi punti della città, ma si ritrovano tutti davanti alla basilica di San Francesco alle 16,30 con letture a tema, danza, canto, musica dal vivo con l'associazione

Galla & Teo, l'associazione corale femminile "La Gioia" diretta da Etsuko Ueda e la scuola di danza Cecchetti Academy diretta da Michela Bulgarelli. I temi delle quattro visite, continua Zama, «sono legate al Giubileo e ai pellegrinaggi, si tratta di "Lungo la via dei Romei, "Peregrin come voi siete", mentre

"Amor, ch'a nullo amato amar perdona" è l'occasione per fare tappa al mosaico Dante ecogreen e ai murales danteschi realizzati nel parco Francesca Da Polenta. Infine "Vergine Madre, figlia del tuo figlio" è dedicata alla visione della Madonna del Sommo Poeta. Info: cell. 339 3852304.

Unitalsi. A Lourdes con l'arcivescovo. Racconti di viaggio

Carrozzine che danzano

«La malattia pesa meno»

Sono rientrati giovedì 28 agosto volontari e ammalati che hanno partecipato al pellegrinaggio regionale dell'Unitalsi a Lourdes. Da Ravenna sono partiti in 52, alcuni in autobus altri in aereo con l'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni, don Alberto Camprini e don Paolo Babini, guidati dalla presidente di Unitalsi, Elisabetta Tiberio. Sono stati per i partecipanti quattro giorni dedicati alla preghiera, alla fraternità e alla vita comunitaria, nei quali si sono condivisi momenti di stanchezza, fragilità ma anche di grande gioia. «Non è una cosa semplice organizzare un viaggio per le persone con disabilità – spiega Elisabetta Tiberio –. È necessario portarsi dietro carrozzine, macchinari, respiratori, tante medicine. Tutto sommato, è andata bene. Certo è stato faticoso rispettare gli orari che impone un aeroporto: bisogna svegliarsi presto e l'attesa per l'imbarco è stata estenuante». Sì perché ogni carrozzina viene smontata e caricata in aereo, gli assistiti vanno trasportati e fatti accomodare sui sedili: i tempi d'attesa possono diventare molto lunghi. «Ce la siamo cavata: abbiamo intrattenuto i nostri ospiti raccontando barzellette, aneddoti, cercando di mantenere un clima disteso e allegro». Arrivati a Lourdes, i ricordi di un viaggio faticoso erano già alle spalle. «È da tre anni che vado come animatrice volontaria. L'esperienza che mi porto nel cuore è quella di aver visto numerosi ammalati restare fermi davanti alla grotta della Madonna nonostante la pioggia». È come se in quei momenti di preghiera e di silenzio, tutto il resto



Il gruppo dei ravennati. In alto a destra, i vescovi

non avesse più importanza. Molti di loro hanno raccontato a Elisabetta che lì, davanti alla statua della Madonna, si resta quasi incantati: «Sembra che la Madonna sia lì e ci guardi. Con la mente e col cuore le raccontiamo quello che sentiamo e lei ci ascolta». E altri hanno aggiunto che in quei quattro giorni di pellegrinaggio, brevi ma intensi, è stato come non aver più addosso il peso della malattia. «Mi sentivo libero, leggero», hanno detto a Elisabetta. Dopo le Messe e le celebrazioni, ritrovarsi nel refettorio dell'albergo diventava per tutti occasione di svago. «La sera prima della partenza c'è stata una festa con la lotteria e ci siamo divertiti molto. Ognuno ha ricevuto un premio, poi si è ballato e cantato. È stato commovente vedere danzare anche chi era in carrozzina», racconta Elisabetta. In viaggio con i ravennati anche una ventina di volontari di Ferrara. Giovani che si sono mostrati disponibili e pronti a soddisfare ogni richiesta di chi vive una condizione di

Pellegrinaggio numero 150

Quello che si è concluso giovedì scorso è stato il 150esimo pellegrinaggio regionale dell'Unitalsi. In totale 550 pellegrini arrivati al santuario da tutta la regione con due aerei e quattro pullman. Il tema scelto per il pellegrinaggio guidato dall'arcivescovo Lorenzo e da monsignor Anselmi è stato "Con Maria, pellegrini di speranza".

grande debolezza. Lourdes è un luogo che richiama non solo cristiani. «Una mattina mi sono svegliata presto – racconta – e sono andata alla grotta per pregare. Lì davanti ai cancelli, ancora chiusi, ho trovato un gruppo di indiani e pakistani. Ho chiesto, mi hanno detto che non erano cristiani ma venivano qui perché è un luogo di pace. Un luogo dove l'anima può ristorarsi, dove si può pregare nella stessa lingua, quella del silenzio e dell'amore».

Erika Digiacomo



Volontari e ammalati

«Luogo di conversione»

Lourdes stupisce. Per la cura e l'attenzione verso tutti, per il clima che si respira e la gioia inspiegabile in un luogo che riunisce così tante persone che soffrono. Sono le testimonianze di ammalati e volontari appena rientrati dal pellegrinaggio regionale Unitalsi a Lourdes. Ad accompagnare i pellegrini c'erano l'arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni e il vescovo di Rimini, Nicolò Anselmi. «Andare a Lourdes con Unitalsi per me ha significato in primis stupore – dice Paolo Visani, uno dei volontari –. Meraviglia per come le persone con disabilità sono aiutate, sorrette e incoraggiate dai volontari con umiltà e semplicità. Si pensa a Lourdes come un luogo da cui aspettarsi un miracolo e si ritorna con la percezione che la sofferenza, unita alla preghiera, sia un'occasione per cambiare, per convertirsi. Insieme ai disabili, alle persone fragili, alle dame e ai barellieri si impara a portare la croce e a pregare: chiedere per sé passa quasi in secondo piano. Una esperienza unica e di grande spessore umano». «Ho 86 anni e sono stata a Lourdes per la prima volta – racconta Giuliana Benedetta Previtali – e ho visto un altro mondo, un mondo di sofferenza e di felicità».

Lourdes stupisce spiega Paolo Visani «per come i disabili sono aiutati e sorretti con umiltà e semplicità». Insieme, si impara a portare la croce

Elisabetta (Tiberio, presidente dell'Unitalsi Ravenna, ndr) è stata il mio angelo custode, quando mi trovavo in difficoltà per il percorso, lei appariva sempre, serena, precisa, gentile. Ho visitato le meravigliose basiliche e la grotta con la Madonna dagli occhi chiusi che mi ha emozionato. Grazie a tutti per avermi fatto vivere questa esperienza bellissima. «Andare per la prima volta a Lourdes come volontari, potersi dedicare a chi aveva bisogno per donare e ricevere un sorriso o un abbraccio e aiutare le persone ammalate e disabili nella quotidianità: ci ha lasciato tanto questa esperienza – scrivono Anna e Luigi –, qualcosa che non si può descrivere ma va vissuto. Al nostro rientro, abbiamo deciso di continuare in questo cammino e ringraziamo di cuore l'Unitalsi di Ravenna che ci ha accolto e fatto sentire a casa».

Punta. Estate di Grazia a



■ Ha fatto tappa alla Spiaggia dei valori di Punta Marina, sabato scorso, 30 agosto "Estate di Grazia", l'appuntamento che riunisce gli storici amici del Treno della Grazia. «Io, carichissimo, ho fatto l'esperienza del pedalò, mai considerato prima – racconta Mattia Zaccari, uno dei partecipanti in carrozzina –. È un vero divertimento dirigersi verso il mare aperto, in compagnia di amici che ti sanno ascoltare ed aiutare. È stata una piacevolissima giornata».

◆ MESSA ALL'ALBA

Rinviata al 6 settembre

Saltata a causa del maltempo del 24 agosto scorso, è stata rinviata al 6 settembre la Messa all'alba al bagno Federico di Punta Marina. L'appuntamento è alle 6,40 per guardare insieme l'alba e poi alle 6,45, don Pietro Parisi presiederà la celebrazione. La tradizione è partita diversi anni fa dalla parrocchia di Ponte Nuovo, ora estesa a tutti.

◆ S. MARIA IN PORTO

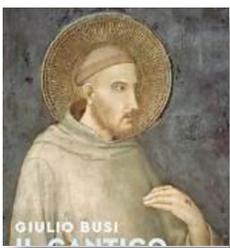
Padre Pluta parroco

Nuovo parroco per Santa Maria in Porto. Domenica 7 settembre, l'arcivescovo Lorenzo presiederà la Messa per l'insediamento di padre Benedetto Pluta come nuovo parroco della basilica che ospita la statua della patrona di Ravenna e dei lidi, la Madonna Greca. Padre Pluta succede a padre Francesco Calka che resta nella comunità ravennate.

Alla libreria cattolica

San Paolo

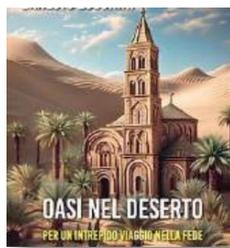
Via Canneti 9. Tel 0544 32300, Ravenna
Orari: da lunedì al sabato,
dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30
Chiuso il sabato pomeriggio



GIULIO BUSI
"Il cantico dell'umiltà
Vita di San Francesco"
Mondadori, 20 euro

Letterato, sprovveduto, sognatore, Francesco d'Assisi è il santo per eccellenza. Ma è anche, nell'opinione comune, un personaggio fuori dalla storia, relegato nella sfera del misticismo e dell'utopia.

Come mai, allora, la Chiesa decide di innalzarlo agli altari a soli due anni dalla morte, dopo un processo di canonizzazione tra i più brevi nella vicenda millenaria del cristianesimo? Francesco ribelle e antisistema o docile strumento nelle mani del potere ecclesiastico? L'autore passa al vaglio le cronache dell'epoca, s'immerge nel mare sconfinato dell'agiografia, e poi dipinge un Francesco inedito, più spesso provocatorio e intransigente. Intanto, però, il suo carisma attrae sempre più seguaci. Al termine della sua esistenza, Francesco è malato, deluso, sembra sconfitto, ma nel momento più buio detta il Cantico di Frate Sole, libero di percorrere il vasto mondo. Che con lui se ne vada il dolore, e assieme a lui si diffonda la lode.



PHILIP SHELDRAKE
"Mondo trasfigurato"
Queriniana
30 euro

sperienza per pochi intimi, sia in realtà una via di conoscenza profonda della realtà che, intensa e penetrante, offre a tutti una prospettiva per superare la razionalità e le definizioni limitanti, accompagnandoci verso un "oltre" indefinibile e inafferrabile. Mondo trasfigurato è allora un invito a riscoprire la dimensione mistica della vita, aprendo gli occhi alla meraviglia del quotidiano e alla profondità del mistero che ci circonda.

Philip Shelldrake, insigne storico e teologo, esplora l'essenziale dimensione mistica non solo della fede cristiana, ma anche delle altre tradizioni spirituali del mondo. Il saggio, sfidando le interpretazioni abituali, esordisce con una profonda riflessione sulla natura della mistica e sul suo rapporto con le credenze, e non si limita a descrivere le esperienze mistiche, ma ne esplora l'impatto trasformante sulla nostra vita. Percorrendo cinque dimensioni fondamentali dell'esperienza mistica svela come il misticismo, lungi dall'essere un'e-



PRIMO SOLDI
"San Pier Giorgio Frassati
L'uomo delle otto beatitudini"
Elledici, 14 euro

Un vita bella, vissuta intensamente, immersa nella realtà, piena di interessi e di rapporti in un carattere esuberante, allegro, determinato: una vita straordinaria nell'ordinario quotidiano.

In occasione della canonizzazione di Pier Giorgio Frassati che avverrà il 7 settembre 2025 si ripropone in una versione aggiornata e rinnovata una delle più belle biografie del giovane beato torinese (1901-1925) che ha testimoniato Cristo con la sua fede, indicato da papa Francesco come modello di riferimento per tutti i giovani. Questo volume è una sorta di road map che, facendo parlare la vita di Pier Giorgio, offre indicazioni per seguire le sue tracce, come quei segni a volte flebili ma sempre preziosi che con due pennellate nei sassi dei sentieri di montagna così amati da Frassati indicano la via per non perdere la strada e arrivare fino in cima, fino in vetta.

Agenda dell'Arcivescovo



SABATO 6 SETTEMBRE

Partecipa a Milano a una celebrazione eucaristica con il rito di consacrazione di alcune donne nell'Ordo Virginum

DOMENICA 7 SETTEMBRE

Alle 10 celebra la Messa a San Simone e Giuda
Alle 18,15 presiede la Messa a Santa Maria in Porto per l'insediamento del nuovo parroco, padre Benedetto

MARTEDÌ 9 SETTEMBRE

Nel pomeriggio incontra i cinque vicari generali delle diocesi della Romagna

GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE

Alle 15,30 partecipa a un'inaugurazione alla Cra Pallavicini Baronio

VENERDÌ 12 SETTEMBRE

Alle 10 partecipa alla conferenza stampa a Santa Teresa per la presentazione delle attività dell'Opera

Alle 18 a Traversara partecipa alla preghiera in occasione della Giornata mondiale per la cura del Creato.

DOMENICA 14 SETTEMBRE

Alle 9,30 celebra la Cresima ad Argenta
Alle 12 concelebra la Messa a San Francesco per l'anniversario della morte di Dante Alighieri
Alle 16,15 partecipa a Santa Maria in Porto al Giubileo delle Famiglie e alle 18,30 celebra la Messa in Duomo

DA SETTEMBRE Riaperto il Suffragio

Riaperta al pubblico, da lunedì primo settembre, la chiesa di Santa Maria del Suffragio, in piazza del Popolo.

In estate era rimasta chiusa, dopo la morte improvvisa del parroco, don Sergio Peano. Ora con l'impegno dell'Opera di Religione sarà un luogo di preghiera aperto ogni giorno dalle 8,30 alle 17,30. Alla domenica la Messa sarà celebrata in inglese alle 9,30.



Vangelo di domenica 7 settembre

Dal Vangelo secondo Luca (14, 25-33)

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro".

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

Tiziano Vecellio (1560) Cristo portacroce. Olio su tela. San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage

Alla folla. «Chi di voi, volendo costruire una torre...»

Non discepoli perfetti ma sulla sua strada

Si tratta sempre di più di assomigliare alla vita povera, casta, umile ed affidabile di Gesù stesso

Le "richieste" di Gesù, indirizzate ad un folla sempre più numerosa che lo segue da vicino, sembrano quasi una strategia ben studiata, proprio perché quelli che si accalcano diventino un numero minore, perché qualcuno fra di loro si disperda tornando alle sue occupazioni quotidiane ed alla sua famiglia, quasi che si debbano scoraggiare questi discepoli raccolti da ogni dove...

Chi potrebbe osare anche solo pensare di essere in grado di portare una croce continuamente sulle spalle. Oppure chi potrebbe asserire esplicitamente di poter amare il

Maestro più dei propri familiari o dei fratelli di sangue, ovvero di coloro che lo hanno messo al mondo e che lo hanno curato e custodito per lunghi anni?

Come può il maestro di Nazareth chiedere di tagliare tutte quelle radici, quei legami che sono la nostra forza e che ci sostengono, per poi andare dietro ad una persona che aveva già pubblicamente dichiarato di non avere una tana, un luogo sicuro e un nido caldo, e neanche un posto dove posare il capo?

Assistiamo ad un paradosso, cui il rabbi Gesù ha da tempo abituato coloro che lo ascoltavano e in definitiva tutti i suoi discepoli di ogni luogo e di ogni tempo; tuttavia le indicazioni restano stringenti, e sembrano andare tutte nella stessa direzione.

Come se si trattasse di assomigliare sempre più alla vita povera, casta, umile ed affidabile di Gesù stesso, che "disconosce" la Madre sua a vantaggio di coloro che ascoltano e mettono in pratica la sua parola (come d'altra parte la stessa

Maria ha fatto nella sua vita). In definitiva è Lui che ha preso su di sé la sua (e nostra) croce: è sempre Lui che ha rinunciato ai suoi averi - ha lasciato il trono della sua gloria per prendere la nostra povera carne ed è venuto a servire, anziché farsi servire - affinché anche il più povero tra gli uomini non visse come un escluso. Anche con la Croce, non dimentichiamolo, ha scelto un modo terrificante di terminare la propria esistenza su questa Terra, perché anche i maledetti dagli uomini vedessero in Lui un fratello ed amico, pur attraverso l'annientamento della morte.

In questo brano dell'evangelista Luca non vediamo allora una serie di esigenti condizioni cui ottemperare per poterci garantire lo "status" di discepolo perfetto, quanto le occasioni che spesso la vita ci mette davanti, unitamente ad una buona dose di impegno nel nostro cammino spirituale, affinché possiamo sempre più somigliare a Colui che - facendosi come noi - ci ha dato in dono di farci come Lui.

don Federico Emaldi

Orari Sante Messe Festive e Feriali Parrocchie cittadine

FESTIVE MATTUTINE

Ore 8: Chiesa Cappuccine, San Pier Damiano, San Francesco, San Rocco, San Biagio, Carmelitane, Santissimo Redentore

Ore 8.15: Fosso Ghiaia

Ore 8.30: San Lorenzo in Cesarea, San Paolo, Santa Maria in Porto, San Giuseppe Operaio

Ore 8.45: Santa Maria del Torrione (al Santuario)

Ore 9: Duomo, Santa Maria Maggiore, Santi Simone e Giuda, Ospedale Santa Maria delle Croci

Ore 9.15: Casa di Riposo Pallavicini-Baronio

Ore 9.30: Santa Maria del Suffragio (in inglese), Opera Santa Teresa, Sant'Apollinare in Classe

Ore 10: San Biagio, San Paolo, San Pier Damiano, San Rocco, San Francesco, Santissimo Redentore, San Vittore, Villa Adalgisa (Borgo Montone), Santi Simone e Giuda (Baronio)

Ore 10.30: Santa Maria Maddalena, Santa Maria Maggiore

Ore 11: Duomo, Santi Simone e Giuda, Santa Maria del Torrione (parrocchia), Santa Maria in Porto, San Severo (Ponte Nuovo)

Ore 11.15: San Lorenzo in Cesarea, San Francesco, San Biagio, San Rocco

Ore 12: Santa Maria del Suffragio, San Pier Damiano (in inglese)

FESTIVE VESPERTINE

Ore 17: San Pier Damiano

Ore 18: Santa Maria del Torrione (parrocchia), Santi Simone e Giuda, San Paolo, San Rocco, San Pier Damiano

Ore 18.15: Santa Maria in Porto

Ore 18.30: Duomo, San Francesco, San Biagio

Ore 19: San Giuseppe Operaio, Ospedale Santa Maria delle Croci

Ore 21: San Rocco, Santi Simone e Giuda

FESTIVE DEL SABATO E VIGILIE

Ore 16.30: San Rocco (catechismo)

Ore 17: Santa Maria del Torrione (al Santuario), San Pier Damiano, Fornace Zarattini

Ore 18: Santa Maria del Torrione (parrocchia), San Rocco, San Paolo, San Lorenzo in Cesarea, San Severo (Ponte Nuovo), Santi Simone e Giuda, Santissimo Redentore, San Vittore

Ore 18.15: Santa Maria in Porto

Ore 18.30: Duomo, San Francesco, San Biagio

Ore 19: San Giuseppe Operaio, Ospedale Santa Maria delle Croci

FERIALI

Ore 7: Opera di Santa Teresa, Chiesa delle monache Carmelitane

Ore 7.30: Chiesa Cappuccine, San Francesco, San Rocco, San Giuseppe Operaio

Ore 8: Duomo, San Pier Damiano, Santa Maria del Torrione (parrocchia)(da lunedì a venerdì), Sant'Apollinare in Classe (martedì, giovedì e sabato)

Ore 8.30: San Biagio, Santa Maria in Porto, San Paolo, Santi Simone e Giuda

Ore 9: Duomo, Santa Maria Maggiore (solo il sabato), San Rocco, Ospedale Santa Maria delle Croci

Ore 17: San Vittore

Ore 18: Santa Maria Maggiore, Santi Simone e Giuda, San Lorenzo in Cesarea, Santissimo Redentore, San Paolo, San Rocco, San Severo (Ponte Nuovo) (lunedì, mercoledì e venerdì)

Ore 18.15: Santa Maria in Porto

Ore 18.30: San Francesco, San Biagio

Ore 19: Ospedale Santa Maria delle Croci

Risveglio

EDIZIONE RAVENNATE DEL CORRIERE CESENATE

"Gareggiate nello stimarvi a vicenda" (Rm. 12,10)

Direttore responsabile: Francesco Zanotti

Vice-direttore per l'edizione ravennate: Daniela Verlicchi

Vice-direttore per l'edizione faentina: Samuele Marchi

Editore Corriere Cesenate APS, Via Don Minzoni, 47. 47521 Cesena (FC)

Presidente Pio Serritelli

Segretario Andrea Romagnoli

Redazione e segreteria
Piazza Arcivescovado 11, 48121 Ravenna,
tel. 0544 213853 - fax 0544 32391
www.risveglioduemila.it
e-mail: info@risveglioduemila.it

ABBONAMENTI:
Ordinario a 50 euro - Sostenitore 75 euro
Sped. A.P. - D.L. 353/03 (conv. in D.L. 353/03)
(conv. in L. 27/02/04) art. 1 comma 1, DCB Ravenna

PUBBLICITÀ
tel. 0544 213853 - 36473- fax 0544 32391

PROGETTO GRAFICO: Aurelio Candido

STAMPA: TECNOSTAMPA
stabilimento di Loreto, via Breccie - tel. 071 9747511
Autorizzazione del Tribunale di Forlì n. 409/1967
Iscrizione al Roc n. 31526
Registro nazionale della stampa n. 4234

Testata che percepisce i contributi per l'editoria.
Il Corriere Cesenate, tramite Fisc (Federazione italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo Iap (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale
Giornale locale ROC (Registro degli operatori di comunicazione)

Fisc

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Associato
all'Unione
Stampa
Periodica Italiana

Due giovani all'onore degli altari

Domenica 7 papa Leone XIV canonizzerà santi Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati



Il santo non ha i «superpoteri», ma «aderisce all'ideale per cui è stato fatto». Nella «normalità», scuote ed è «reazione al miasma generale». Sa «andare in profondità» nel quotidiano, «massimizzando» la propria esistenza, anche attraverso l'umorismo e l'ironia. E forse a «salvare definitivamente la società», sarà proprio un santo. Anzi, una «società di santi». Sono le figure di Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati, che saranno canonizzati insieme il prossimo 7 settembre (alle 10 in piazza San Pietro), a guidare il panel Santi Nuovi, tenuto-

la settimana scorsa al meeting di Rimini, moderato dal presidente Bernhard Scholz. «Chi definitivamente salverà la società non sarà un diplomatico, un dotto, un eroe, ma un santo, anzi una società di santi». Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e Foligno, sceglie le parole del beato Giuseppe Toniolo, «consulente di Leone XIII per la Rerum Novarum», per descrivere le figure di Carlo Acutis e Piergiorgio Frassati: «Carlo, come Piergiorgio, stanno in questa logica». Un passaggio viene poi dedi-

cato a un altro santo, Francesco d'Assisi, il cui Cantico delle Creature — osserva Sorrentino — «Carlo lo vive», attraverso l'amore per la «bellezza della vita». Ritornando alla citazione iniziale e concludendo il suo intervento, l'arcivescovo sottolinea come, spesso, i diplomatici che si sono succeduti sugli scranni del Meeting di Rimini faticino da soli a trovare soluzioni per l'intricato contesto internazionale odierno. «Che non sia una bella, piccola società di santi? Io lo credo e lo spero», è il suo auspicio finale.

Cattolici, ebrei, musulmani. Invito comune a far tacere le armi Striscia Gaza, appello interreligioso

Leader cristiani, ebrei e musulmani in Italia hanno firmato un appello congiunto per fermare violenze a Gaza e Israele: «Nessuna sicurezza sarà mai costruita sull'odio. La giustizia per il popolo palestinese, come la sicurezza per il popolo israeliano, passano solo per il riconoscimento reciproco, il rispetto dei diritti fondamentali e la volontà di parlarsi». È il passaggio centrale dell'appello nazionale firmato dai leader delle comunità religiose italiane, diffuso dalla Conferenza episcopale italiana insieme a Ucei (Comunità ebraiche), Ucoi e Coreis (Comunità islamiche) e alla moschea di Roma. L'appello, letto in diverse chiese la scorsa domenica, si rivolge ai

credenti e ai cittadini d'Italia: «Tacciano le armi, le operazioni militari in Gaza e il lancio di missili verso Israele. Siano liberati gli ostaggi e restituiti i corpi. Si sfamino gli affamati e siano garantite cure ai feriti». A sottoscrivere sono il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Yassine Lafram, presidente dell'Unione delle comunità islamiche d'Italia, Abu Bakr Moretta e Yahya Pallavicini per la Coreis, Naim Nasrollah per la moschea di Roma. In precedenza la presidenza della Cei aveva rinnovato la propria vicinanza ai cristiani di Gaza per quella che definisce «una forte testimonianza in una terra

martoriata» e fa proprie le parole dei patriarchi latino e greco ortodosso di Gerusalemme, cardinale Pierbattista Pizzaballa e Teofilo III, che hanno annunciato di non voler lasciare la Striscia per «continuare a prendersi cura di tutti coloro che si troveranno nei due complessi». Per i patriarchi: «Non può esserci futuro basato sulla prigionia, lo sfollamento dei palestinesi o la vendetta: non è questa la giusta via, non vi è alcuna ragione che giustifichi lo sfollamento deliberato e forzato di civili». Parole fatte proprie anche da papa Leone XIV e alle quali ha fatto eco padre Francesco Ielpo, custode di Terra Santa: «Sono 800 anni — ricorda — che la Custodia testimonia

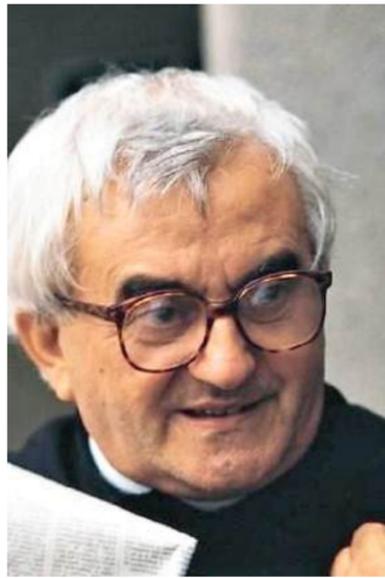


che esiste un'altra via per arrivare alla pace e alla sicurezza che sono diritti di tutti i popoli, che non è quella della guerra. È la strada del dialogo, della fraternità e dell'umanizzazione, come insegna Francesco d'Assisi». Padre Ielpo ha ricordato come a Gaza l'80 per cento degli edifici sia distrutto. Al tema della pace sarà dedicato in particolare il prossimo Consiglio episcopale permanente della Cei, in programma dal 22 al 24 settembre a Gorizia.

Tema Giornata Pace

«La pace sia con tutti voi: verso una pace "disarmata e disarmante"». È il tema scelto da papa Leone XIV per la Giornata mondiale della pace (1° gennaio 2026), come annunciato dal Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale. Il messaggio invita l'intera famiglia umana a rigettare la logica della violenza, della guerra e della deterrenza armata, per riscoprire una pace autentica, radicata nell'amore, nella giustizia e nella solidarietà. La pace proposta dal Papa è «disarmata», perché non basata sulla minaccia o sull'accumulo di armi, e allo stesso tempo «disarmante», in quanto capace di sciogliere i conflitti, generare fiducia e riconciliare i cuori.

Don Oreste Benzi, tre giorni di festa per il centenario



In centro a Rimini si celebra l'anniversario della nascita del sacerdote dalla tonaca lisa Fu inventore di case famiglia e innovatore nell'ambito sociale liberando tante donne dalla schiavitù sessuale

Si terranno nel centro di Rimini, dal 5 al 7 settembre, «Le giornate di don Oreste», una serie di eventi, musica e fede dedicati a don Oreste Benzi in occasione dell'anniversario dei cento anni della nascita, avvenuta il 7 settembre 1925 in un piccolo paese sulle colline di Rimini. Nelle tre giornate si ricorderà la figura del sacerdote «inventore» delle case famiglia, innovatore in tanti ambiti della marginalità sociale, fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII e liberatore delle donne schiavizzate per la prostituzione. Si inizia venerdì 5 settembre alle 17 con la Santa Messa sul mare celebrata dal cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di

Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana. Uno dei luoghi prediletti da don Oreste Benzi per celebrare la Messa era infatti la spiaggia. Si continua con un picnic, sempre in spiaggia, in cui si potrà condividere il pasto con i poveri, sull'esempio di don Oreste quando lanciò l'iniziativa Un pasto al giorno, cui seguirà una di festa, musica e *pieces* teatrali. La mattina di sabato 6 settembre si terranno sei conferenze sul tema della «Società del gratuito», uno dei concetti chiave nella visione di don Oreste Benzi, che rappresenta una proposta concreta di vita sociale, politica ed economica, in

contrapposizione alla società del consumo e del profitto, dominata da individualismo, potere, guadagno e prestazione. Le conferenze si terranno dalle 9,30 alle 12 in varie sale del centro città di Rimini. Sabato pomeriggio, dalle 14,45 alle 17,30, si terrà «Un incontro simpatico con don Oreste Benzi», non una tradizionale conferenza, ma un momento emotivo per celebrare il sacerdote e profeta romagnolo. Segue alle 18 la Messa all'aperto presieduta dal vescovo di Rimini, Nicolò Anselmi. Sabato sera alle 21,15 si terrà un concerto con una selezione di canti, tradizionali e non, raccolti dall'esperienza missionaria. I brani, rivisitati dal gruppo

etnico Asa Branca, saranno eseguiti con la partecipazione del coro e dell'orchestra Eyos del Liceo Einstein. Si conclude domenica mattina con la Santa Messa presso il Duomo di Rimini. L'iniziativa è promossa dal Comitato nazionale per il Centenario di don Oreste Benzi, presieduto dal professor Stefano Zamagni, economista e allievo di don Benzi, e organizzata dalla Fondazione don Oreste Benzi. Ulteriori informazioni ed il programma aggiornato sono disponibili sul sito internet 100.donorestebenzi.it. La partecipazione agli eventi delle Giornate di don Oreste è gratuita, ma è richiesta l'iscrizione online al sito citato.

Chiesa italiana. Vescovi e cardinali riuniti a Benevento sollecitano provvedimenti

Uniti per salvare le aree interne

«Nella difficile fase in cui siamo immersi è indubbio che nel Paese si stia allargando la forbice delle disuguaglianze e dei divari, mentre le differenze non riescono a diventare risorse, tanto da lasciare le società locali — e in particolare i piccoli centri periferici — alle prese con nuove solitudini e dolorosi abbandoni. Sullo sfondo, assistiamo alla più grave eclissi partecipativa mai vissuta. S'impone, dunque, una diversa narrazione della realtà, capace nel contempo di manifestare una chiara volontà di collaborazione e di sostegno autentico ed equilibrato, al fine di favorire le resistenze virtuose in atto nelle cosiddette Aree interne, dove purtroppo anche il senso di comunità è messo a rischio dalle continue emergenze, dalla scarsa consapevolezza e dalla

rassegnazione». Inizia così la «Lettera aperta al Governo e al Parlamento», sottoscritta da 139 tra cardinali, arcivescovi, vescovi e abati, che sarà consegnata all'Intergruppo parlamentare «Sviluppo Sud, Isole e Aree fragili». Il testo, disponibile sul sito chiesacattolica.it, resta aperto per ulteriori adesioni. «La Lettera — spiega monsignor Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento, promotore dei convegni sulle Aree interne — è un contributo che offriamo al Governo e al Parlamento, perché non possiamo e non dobbiamo rassegnarci a sancire la morte di una parte significativa della Nazione. Ne sortirebbe un danno per tutti. Noi crediamo che, accanto alle criticità, che pure ci sono, le aree interne possono vantare grosse potenzialità, che devono però essere valorizzate in un progetto organico che richiede tempi

anche lunghi. Una sfida che la politica deve saper cogliere se non vuole assistere al proprio fallimento. Noi siamo già presenti sul campo e siamo disponibili a offrire il nostro contributo». La recente pubblicazione del Piano strategico nazionale aree interne, che aggiorna la Strategia nazionale per questi territori, «delinea per l'ennesima volta il quadro di una situazione allarmante, soprattutto per il calo demografico e lo spopolamento, ritenuti nella sostanza una condanna definitiva», sottolinea la Lettera aperta. Tanto è vero che l'obiettivo 4 della Strategia nazionale parla di «Accompagnamento in un percorso di spopolamento irreversibile». Questo, commenta la Lettera è «un invito a mettersi al servizio di un «suicidio assistito» di questi territori. Si parla, infatti, di struttura demografica ormai compromessa».



Foto di gruppo per i vescovi (fonte, Diocesi di Benevento)

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO

“SEMI DI PACE E DI SPERANZA”

12 settembre 2025
TRAVERSARA DI BAGNAVACALLO
Ore 18.00

Via Traversara, 26 (RA)

Preghiera presieduta da S.E. Mons. MARIO TOSO
Sarà presente S.E. Mons. LORENZO GHIZZONI

A seguire rimanete a cena!
Il ricavato (dalle libere offerte) sarà
devoluto per aiutare Traversara



**DIOCESI DI
FAENZA-MODIGLIANA**



**ARCIDIOCESI DI
RAVENNA-CERVIA**

Con la partecipazione: delle Chiese Ortodosse

In collaborazione con:

*Coldiretti Ravenna, Confcooperative Romagna, Carabinieri - Comando Gruppo
Nucleo Forestale Ravenna, MCL Ravenna, ACLI Ravenna*

Turismo

Dopo le polemiche sul bagno childfree voce agli alberghi che mettono al centro i piccoli

di **Filomena Armentano**

Pare si sia chiusa con una sincera stretta di mano tra le parti, la vicenda esplosa nei giorni scorsi in riviera su alberghi e ristoranti "childfree", quelli che scelgono di non accogliere bambini piccoli. «Probabilmente in questo caso il problema è nato dalla comunicazione: il modo in cui la cosa è stata detta alla famiglia non è stato quello giusto, e da qui è scoppiata la polemica. Additare l'imprenditore come se avesse sbagliato "a prescindere" non è corretto», commenta il presidente della Cooperativa Spiagge Ravenna e referente della Fiba Confesercenti, Maurizio Rustignoli. In generale, la questione resta aperta. E non solo perché da una parte c'è chi rivendica la libertà imprenditoriale di



Qui sopra il Meridiana Family and nature Hotel di Cristina e Alessandro Zaffi. A destra Nicolò Scialfa



«Quando ho iniziato era una scommessa. Abbiamo fatto due anni di ristrutturazioni. Non basta definirsi family: bisogna esserlo», spiega Cristina Zaffi che ha una struttura a Marina Romea. Per Maurizio Rustignoli «è una vocazione per le nostre spiagge». E una fetta di mercato

Family hotel, l'altro volto della Riviera

rispondere a una nicchia di mercato e dall'altra c'è chi sottolinea la vocazione familiare del turismo romagnolo. Una vocazione che, andando a stringere, continua a crescere nella risposta alla fetta di mercato che resta più ampia, pari quasi alla totalità delle richieste. «Le nostre spiagge e le nostre strutture, a Ravenna e in Romagna, sono da sempre vocate all'accoglienza delle famiglie. I bambini sono i benvenuti ovunque. Basta fare una passeggiata in spiaggia per vedere l'attenzione: animazione, parchi giochi curati, iniziative sportive con insegnanti e maestri che organizzano attività proprio per loro. I bambini sono un elemento fondamentale dell'offerta turistica del nostro territorio», sottolinea Rustignoli. Le spiagge rimangono un punto di riferimento per le famiglie, con bambini di qualsiasi età, aggiunge, perché «si tratta della nostra vocazione, ma anche perché è la risposta alla fetta di mercato più ampia. Nel mio stabilimento, ad

esempio, più bambini vedo e più penso che le cose stiano andando bene». La chiave, spiega, è l'equilibrio. «Capita anche che qualcuno chieda l'ombrellone in una zona più tranquilla, con meno bambini attorno. Perché magari in spiaggia gli piace leggere. Quindi all'interno di una struttura si cerca di dare a tutti ciò che desiderano. Credo che serva buon senso, non rigidità. Se un imprenditore individua una nicchia di mercato che cerca silenzio e tranquillità, può scegliere di rivolgersi a quel segmento, sia in spiaggia che nella ristorazione». Una nicchia di mercato quella degli "only adults" che, secondo Rustignoli, non supera il 2 per cento dell'offerta nel ravennate. Stessa percentuale per gli hotel, almeno dall'osservatorio della Federalberghi di Ravenna. Secondo il presidente Raffaele Calisesi, il mercato dei family hotel in riviera è in «costante crescita. Le famiglie con figli hanno sempre più bisogno in vacanza di trovare servizi specifici». Diversificare l'offerta sembra la

strategia vincente. Lo si vede non solo nei sempre più numerosi family hotel, ma anche nel diffondersi di altre formule come i bike hotel, le strutture specializzate nell'accoglienza di padroni con animali al seguito, gli "only adults" di cui si è già detto e altri. «Scegliere un settore paga: io l'ho fatto tanti anni fa, e adesso stiamo portando avanti anche un discorso legato all'ecologia, alla natura, al plastic free. Nella specializzazione di un settore, dopo molti anni, occorre specializzarsi sempre di più». Cristina Zaffi ha aperto con il fratello Alessandro il suo family hotel a Marina Romea 14 anni fa. Il suo albergo ha 100 camere, ma non solo. Ha un asilo, una ludoteca, due sale ristorante di cui una dedicata ai bambini con menù speciale (polpette, cotolette e pappe), la cucina delle mamme, dove trovano tutto il necessario per cucinare direttamente loro per i pargoli la pasta preferita, camere con doppio ambiente munite di culla e scaldabiberon. A chi serve, fornisce anche il

passaggio, magari per facilitare le visite guidate alla città d'arte. Da subito Cristina ha scelto di aderire al consorzio Italy family hotel, che conta un centinaio di associati in Romagna. «In quegli anni era una scommessa, perché non c'erano ancora alberghi settoriali: esistevano solo alberghi generalisti. Abbiamo fatto due anni di ristrutturazioni... Non basta definirsi "family": bisogna esserlo davvero». Oggi quella di Cristina può dirsi una scommessa vinta, come lo è stata quella di Nicolò Scialfa, albergatore con una lunga esperienza nel settore. «Noi, come gruppo, abbiamo portato in Emilia-Romagna la formula "all inclusive" già nel 1997, a Lido di Classe. Negli anni ne sono arrivati altri, ma siamo stati tra i primi. Mio fratello ha poi creato altre otto strutture». Una scelta di mercato precisa. «Siamo alberghi che si sono strutturati nella formula villaggio: dalla a alla zeta. È una proposta molto apprezzata perché il cliente sa quanto spende e può programmare al cento per cento la sua vacanza:

tutto incluso». Una scelta di vita e di mercato. «Ho iniziato a fare l'albergatore a Cesenatico nel 1972. Dopo vari spostamenti sono arrivato ai lidi ravennati e a Bologna. La mia famiglia ha strutture anche a Cesenatico, Rimini e Riccione. Abbiamo scelto di fare solo family: ci sembrava un mercato scoperto e interessante, e la scelta è stata confermata dal tempo. Nel mercato c'è bisogno di tutto, affinché tutti possano essere accontentati. Più l'offerta è differenziata, più clienti trovano la formula che fa per loro», sottolinea Scialfa. C'è bisogno di fare spazio un po' a tutti. «Per le famiglie, l'offerta all inclusive è vincente. Ma chi cerca tranquillità (coppie, persone di una certa età) non trova adatta la formula family. Noi, ad esempio, abbiamo una percentuale alta di bambini: e i bambini sono bambini, nel bene e nel male. Chi cerca silenzio preferisce formule diverse, come gli "adults only". Anche io, che ora ho una certa età, quando vado in vacanza all'estero li preferisco».

Ristorante "childfree" a MiMa: scoppia la polemica



Il 'casus belli' è stato il rifiuto di un bimbo al Bicio Papao per un pranzo con il padre. Un incontro, propiziato dai Bagnini, tra le due parti ha sanato l'episodio. Nuovi bandi sulle concessioni chiedono i consumatori

Alla fine verrebbe da scrivere: 'Tutto è bene quel che finisce bene'. Ma l'episodio, da qualunque parte lo si guardi, lascia sconcertati, anche se sarebbe stato originato da un fraintendimento. È successo che per la presenza di un bambino di 5 anni e mezzo è stata rifiutata al ristorante Bicio Papao di Milano Marittima una prenotazione. «Non prendiamo bambini», si sarebbe sentito dire Andrea Mussini, il padre del bambino, un modenese in vacanza, dal titolare dello stabilimento Walter Meoni. Il quale si è giustificato dicendo che da anni il suo stabilimento prende solo bambini dai 10 anni in su e la sua clientela lo sceglie anche per questo elemento di una maggiore quiete. Un rifiuto diventato virale

sui social e arrivato a tutte le testate anche nazionali. Nel coro delle polemiche ha fatto sentire la sua voce il sindaco, Mattia Missiroli, ricordando che «le nostre spiagge e le nostre strutture devono essere inclusive, aperte e accessibili a tutti. Cervia è una città che si fonda sul valore dell'ospitalità. Il Comune di Cervia agisce sempre nel rispetto della legge. Gli esercenti non possono, senza un legittimo motivo, rifiutare le prestazioni del proprio esercizio a chiunque le domandi e ne corrisponda il prezzo». Poi, però, tutto si è aggiustato. Pochi giorni dopo, grazie anche all'interessamento e alla mediazione della cooperativa Bagnini di Cervia, è avvenuto l'incontro tra Andrea Mussini e

Walter Meoni, che ha permesso di ricucire il rapporto tra i due protagonisti – sottolinea la cooperativa in una nota – attraverso un momento di dialogo aperto, dove le parti coinvolte hanno potuto esprimere esigenze e bisogni reciproci. Mussini e Meoni «hanno prima di tutto constatato come la questione sia stata esageratamente amplificata dai media ottenendo come conseguenza, l'effetto di ferire anche se involontariamente le persone coinvolte, entrambe le parti». Al termine dell'incontro è arrivata la stretta di mano che ha sanato l'episodio. Sulla vicenda ha espresso la sua posizione anche la Federconsumatori provinciale. «Tra costi dei servizi balneari sempre più cari di anno in anno –

scrive in una nota l'associazione della Cgil – e il diffuso divieto di introdurre cibi in spiaggia pensavamo che il peggio fosse stato raggiunto, invece, a quanto pare, ci sbagliavamo. Il nuovo, incredibile, abuso riguarda il divieto di ingresso allo stabilimento balneare di bambini sotto i 10 anni. Immaginare che chi ha avuto in concessione dal demanio una parte di suolo demaniale (spiaggia) si senta il "padrone" di un bene pubblico e che possa discrezionalmente escludere degli utenti, per giunta bambini, adducendo ad una politica di serenità portata avanti dallo stabilimento è inaccettabile. Si fa sempre più urgente l'emissione di nuovi bandi sulle concessioni demaniali marittime».

A Santa Teresa volontari Caritas al lavoro per tutto agosto

Mensa, 95 pasti al giorno

Emporio, mensa, navi umanitarie da accogliere e anche velieri della pace. È stato un agosto impegnativo per i volontari della Caritas diocesana. Ma anche pieno di sorrisi. Il 31 agosto è stato l'ultimo giorno del servizio di mensa che ha impegnato i volontari tutti i giorni da fine luglio. Si parla di una media di 95 pasti serviti al giorno, spiega la vicedirettrice della Caritas, Daniela Biondi. Più quelli per i profughi delle due navi umanitarie accolte ad agosto e per i ragazzi della Bel Espoir, la nave scuola per la pace che hanno trovato ospitalità qui per due pranzi (vedi pagina 5). «Abbiamo visto nuove povertà – dice Daniela –. Sono arrivate da noi assistenti famigliari che hanno condiviso con noi il pasto nel loro giorno libero. Non le avevamo mai viste prima. Ma anche tanti pensionati soli, sempre di più». L'accoglienza delle navi come la Humanity 1 la scorsa settimana, è stata palestra di umanità per molti. «Guardarli negli occhi, i migranti, fa la differenza». Soprattutto di fronte alle tante parole in libertà che si leggono sui social ogni giorno nel quale sbarca una nave umanitaria a Ravenna. Sbarchi che, lo ricordiamo, accolgono persone con alle spalle mesi, a volte anni, di detenzione nelle carceri libiche. Questo leggono negli occhi di chi arriva i volontari della Caritas di Ravenna che erano al Pala de André ad accoglierli con



I volontari della Caritas impegnati in mensa per l'accoglienza dei giovani della Bel Espoir

un pasto caldo. In totale 20 tra chi ha preparato il pasto per loro e chi l'ha distribuito al Pala de André. Tra loro ci sono anche i giovani della parrocchia di Longara (Castenaso) accompagnati dai loro educatori. «Alcuni ragazzi avevano la stessa età dei migranti che sbarcavano», racconta Daniela. La differenza sta nel volto: occhi tristi e provati e una fragilità unica: «Abbiamo incontrato un ragazzo di 18 anni che era in viaggio da due e un altro con ferite alle gambe e alle spalle per la permanenza in Libia per tre anni». «È stato toccante

vedere i loro occhi – spiega Francesca Preati, una delle educatrici del gruppo –. Sembravano sicuri ma quegli occhi parlavano di sofferenze, nostalgia, spaesamento. Certamente i ragazzi tornano a casa con la consapevolezza di essere nati nella parte fortunata del mondo». I volontari che distribuiscono il pasto lo fanno con semplicità: «Diamo la busta, cerchiamo di spiegare cosa c'è perché c'è molta diffidenza e auguriamo loro buona fortuna. Ieri il sorriso si è aperto quando abbiamo offerto loro un pezzo di pizza».

A SERVIZIO DEGLI ULTIMI

◆ SAN ROCCO. Oltre 200 persone Riprendono le attività



Con l'inizio di settembre riprendono le attività caritative della parrocchia di San Rocco: anzitutto la mensa, che accoglie circa 200 persone al giorno, il servizio pacchi per le famiglie bisognose e poi il dormitorio Buon Samaritano e la scuola di italiano per stranieri,

«fondamentale, soprattutto per le donne che arrivano con meno strumenti linguistici – spiega don Paolo, il parroco –. Sono tempi difficili, per i costi delle bollette che sono sempre più salate per mantenere questi servizi».

In mensa si vedono sempre più italiani, soprattutto di una certa età, dice il parroco, e «continuiamo a sostenere anche le famiglie ucraine che vivono in un appartamento della parrocchia. Questi servizi che funzionano da decenni sono un segno di speranza tangibile in questo anno santo».

◆ SMA. Sabato 6 e domenica 7 Un convegno al Mattei

Il 6 e 7 settembre il Grand Hotel Mattei di Ravenna accoglierà il convegno nazionale "La nostra rivoluzione: il presente da vivere", promosso dall'associazione Famiglie Sma. L'incontro sarà dedicato a un confronto sul nuovo scenario clinico, assistenziale e sociale legato all'atrofia muscolare spinale (Sma). Nelle due giornate saranno approfonditi alcuni temi come l'accesso alle terapie innovative, la gestione multidisciplinare e la transizione all'età adulta, il ruolo dei servizi territoriali, la promozione dell'autonomia e della qualità della vita.



Scuole. Provincia, pubblicato il nuovo bando per le borse di studio

Da giovedì 4 settembre e fino alle 18 di venerdì 24 ottobre sarà possibile presentare le domande per le borse di studio finanziate dalla Regione Emilia-Romagna e dal Ministero dell'Istruzione e del merito. Le borse di studio regionali sono rivolte agli studenti e alle

studentesse residenti nella nostra regione iscritti al primo e secondo anno delle scuole secondarie di secondo grado (statali e paritarie), al secondo e terzo anno dei percorsi leFP e alle tre annualità dei progetti personalizzati di leFP (Istruzione e formazione professionale). Le borse di studio ministeriali sono

invece rivolte agli studenti e alle studentesse dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie. Le borse sono destinate a studenti e studentesse appartenenti a nuclei familiari con attestazione Isee non superiore ad 15.748,78 euro. La domanda deve essere presentata on-line,

all'indirizzo <https://scuola.er-go.it>. Lo scorso anno sono state 1.954 le borse di studio conferite in totale, 59 in meno rispetto all'anno scolastico precedente, per un importo pari a 404.068,50 euro di cui 225.055 euro messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna e 171.950 euro dal Ministero dell'Istruzione e del merito.

SETTEMBRE 2025

con il Patrocinio
Regione Emilia-Romagna



43° meeting
di fine estate
Basiago

menù senza glutine
e senza lattosio
.....in collaborazione con.....
Samu glutenfree



INGRESSO OFFERTA LIBERA

FORNITISSIMO STAND GASTRONOMICO

PESCA E MOSTRA MERCATO DI ANIMALI

PUOI ANCHE PAGARE CON **satispay** MEETING DI FINE ESTATE

V. San Giovannino, 92 - Basiago - 48018 Faenza RA - 336.513088

MEETING DI FINE ESTATE - Meeting di Fine Estate - meetingdifineestate

11
GIOVEDÌ

ore 19: APERTURA
STAND GASTRONOMICO
ore 19.30: NORTH CAPE LIGHTS
ore 21:
DUILIO PIZZOCCHI & FRIENDS
CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI...



12
VENERDÌ

ore 12: PRANZO A MENÙ FISSO
APERTO SU PRENOTAZIONE:
A TUTTI 379 1072623 - 333 7500400
ore 19: APERTURA STAND GASTRONOMICO
ore 21: MUSICA CON L'ORCHESTRA
VANESSA SILVAGNI



13
SABATO

ore 18.30: APERTURA STAND GASTRONOMICO
ore 21: SPETTACOLO
"SPANISH HORSE MUGELLO"
ESIBIZIONE CON CAVALLI SPAGNOLI



14
DOMENICA

ore 8.30: 6° MEETING RUN corsa non competitiva
ore 12: APERTURA STAND GASTRONOMICO
ore 17: ESIBIZIONE DELLA
FALCONERIA FREDDY
ore 18: APERTURA STAND GASTRONOMICO
ore 18.30: ESIBIZIONE ASD DIAMANTE TORELLI
ore 20: SERATA IN MUSICA E BALLI ROMAGNOLI
CON **TEAM DANCE BORGO**
E **LE COMETE DI ROMAGNA**



Scuole

Il primo stralcio dei lavori al liceo scientifico con l'ampliamento di 19 aule sarà presentato il 15 settembre al via con l'inizio dell'anno. Procedono i lavori al Classico e al Callegari per le palestre



I lavori in corso per le due nuove palestre del liceo classico Dante Alighieri

Anno decisivo il 2026 In totale 14 cantieri aperti

Sono 14 i cantieri aperti nelle scuole superiori del territorio in carico alla Provincia di Ravenna, con un investimento complessivo di oltre 45 milioni di euro. In parte sono finanziati con fondi Pnrr, in parte con quelli dello stesso ente. I lavori saranno conclusi entro i primi mesi del 2026. È in fase di arrivo l'intervento alla succursale del liceo scientifico Oriani di Ravenna, nella zona del mercato: come racconta Luca Cortesi, consigliere provinciale con delega all'edilizia scolastica «il 15 set-

tembre presenteremo il primo stralcio dei lavori che riguarda l'ampliamento di 19 nuove aule e un costo di 3,2 milioni di euro. Il secondo stralcio, affidato ad un'altra ditta, riguarda la palestra e tre nuovi laboratori che dovrebbero essere pronti per inizio 2026 per un costo di 4 milioni e 500mila euro. Di questo intervento beneficerà anche l'istituto tecnico per geometri Morigia a cui verranno riassegnati alcuni spazi, in maniera da lasciare quelli all'agrario». Continuano anche i lavori al liceo classico Dante Alighieri

con la costruzione di due nuove palestre «un cantiere da cinque milioni e mezzo di euro, impegnativo per la logistica a causa dell'ubicazione in pieno centro della scuola, ma non ci sono stati ritardi. La fine lavori è prevista ai primi del 2026». All'istituto Olivetti-Callegari è prevista la demolizione e la ricostruzione di un nuovo edificio scolastico con palestra e due laboratori. «Sei milioni di euro per un intervento che sarà completato entro la prima metà del prossimo anno». A questi cantieri si aggiungono quelli di manutenzione straordinaria approvati da poco in giunta, «partirà a breve il rifacimento delle coperture dell'istituto agrario Perdisa con una spesa di 300mila. L'inizio dei lavori dipenderà anche dal meteo».

Elena Nencini

◆ NOMINE. In regione 26 nuovi dirigenti scolastici Reggenze e nuovi incarichi ecco i presidi del territorio

Sono 26 i nuovi dirigenti scolastici nominati in regione. A Ravenna e provincia arrivano due nuovi e tre reggenti, in cinque cambiano sede.

Nella nostra provincia sono due i nuovi dirigenti scolastici nominati, provenienti da scuole del faentino e del lughese: Valentina Fazio, docente dell'IC Carchidio Strocchi di Faenza, è stata assegnata all'Istituto Alberghiero di Riolo Terme e Monica Betti, docente del comprensivo Gherardi di Lugo, è stata destinata al Don Stefano Casadio di Cotignola.

Ci sono poi tre sedi scolastiche provinciali rimaste prive di un dirigente titolare, affidate ad un reggente che lavorerà, quindi, in due scuole.

Giancarlo Frassinetti, dirigente del liceo Ricci Curbastro di Lugo, sarà reggente all'Ips Olivetti Callegari di Ravenna; Daniele Gringeri, oltre al Persolino Strocchi di Faenza, dirigerà nella stessa città anche il comprensivo Carchidio Strocchi, Luigi Fabbri, dirigente all'Ic "Pazzi" di Brisighella, sarà reggente all'Istituto comprensivo Pasco-



Alcuni dei nuovi presidi

li di Riolo Terme.

Spostamento interno, invece, all'Istituto comprensivo di Cervia, dove Chiara Lussini, dirigente del 3, reggerà anche il Comprensivo 2.

Saranno cinque, invece, i presidi che dal primo settembre cambieranno la loro sede di servizio: Pierangela Izzi sarà assegnata all'Itip Bucci di Faenza, Elettra Stamboulis andrà all'Ic di San Pietro in Vincoli mentre Barbara Calcagno coprirà il posto all'Ic San Pier Damiano di Ravenna. Infine, Paolo Taroni all'Istituto Morigia Perdisa di Ravenna e Fabio Rotondi al Polo Tecnico professionale di Lugo.

Danni meteo

Sottosegretaria Rontini «Entro fine anno un piano straordinario per messa in sicurezza»

Sull'ondata di maltempo di fine agosto abbiamo sentito la sottosegretaria alla Presidenza della Giunta regionale, Manuela Rontini.

È stata raggiunta una stima dei danni di domenica 24 agosto?

La fase di ricognizione dei danni, al patrimonio sia pubblico che privato, è partita: i Comuni colpiti interessati dallo stato di crisi regionale, proclamato dal presidente de Pascale, avranno tempo fino all'8 settembre per completarla e trasmetterla alla Regione. Nella ricognizione saranno coinvolti i tecnici degli uffici territoriali di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. La 'conta', dunque, è iniziata, ma dobbiamo dare il tempo alle amministrazioni locali per raccogliere in modo puntuale tutti i dati utili a restituire un quadro esauriente della situazione.

Ci saranno ripascimenti extra visto che un danno importante riguarda l'erosione delle spiagge?

Quella di domenica 24 non è stata una mareggiata, non si è verificata un'erosione dell'arenile, come è accaduto invece, per fare un esempio, nel 2015. I danni più significativi, causati dai temporali intensi e dalle fortissime raffiche di vento, hanno riguardato strutture e stabilimenti balneari, l'allagamento di piani interrati e seminterrati di abitazioni e alberghi, nel riminese soprattutto, e quelli per le alberature crollate su beni mobili e immobili, come è successo a Milano Marittima.

Gli operatori sono ripartiti subito e hanno rimesso in sesto i loro



La sottosegretaria regionale Manuela Rontini, con il presidente de Pascale, in un sopralluogo

Dopo il maltempo Priorità prevenzione

stabilimenti. Ma il ripristino delle infrastrutture dove e quando inizierà?

Già nella fase immediata dell'emergenza abbiamo fatto subito quello che si doveva per ripristinare nel minor tempo possibile una situazione di normalità per cittadini e turisti. Grazie anche al lavoro di enti territoriali, forze dell'ordine, vigili del fuoco, tecnici e volontari dell'Agenzia regionale, la risposta è stata positiva e immediata. **C'è stata in questi giorni una vostra riflessione come amministratori pubblici sul tema della prevenzione di questi eventi che dovremo iniziare a**

considerare "ordinari"?

Gli effetti del cambiamento climatico, perché di questo stiamo parlando, sono un tema prioritario: come Regione abbiamo una serie di strategie di mitigazione e adattamento, e di misure che intervengono sulle realtà più di altre 'responsabili' di emissioni, con un approccio che tiene insieme sostenibilità ambientale, economica e sociale. La cornice è il Patto per il lavoro e per il clima, che riunisce oltre 50 firmatari impegnati a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, e la Strategia per la neutralità carbonica entro il 2050. Ma questo

non basta: serve, ed è su questo che puntiamo, programmare e realizzare interventi strutturali, in grado di mettere in sicurezza territori, famiglie, realtà produttive. Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico, quest'anno abbiamo raddoppiato le risorse, portandole a quasi 50 milioni di euro, per la manutenzione dei fiumi e della costa. Entro la fine dell'anno, con la Struttura commissariale, presenteremo il Piano straordinario, già finanziato, per la messa in sicurezza del territorio, con casse di espansione e vasche di laminazione in ogni bacino fluviale. (Mef, Vf)

L'ANALISI DEI DATI

◆ **ESTATE.** Pierluigi Randi «Estate piovosa: un'anomalia»

Un'anomalia pluviometrica del +25,5 per cento rispetto alla media del trentennio 1981-2010. Inquadra così, Pierluigi Randi, presidente di Ampro, in un post sulla sua pagina Facebook, il dato medio stagionale ricavato dall'andamento delle precipitazioni estive in Romagna. «La stagione 2025 è stata calda ma anche piovosa – sottolinea – sebbene con elevata variabilità tra aree anche relativamente vicine».

Il dato medio stagionale ci dice che è piovuto oltre un quarto in più rispetto al normale, e questa è una novità se consideriamo il trend estivo recente». Le ondate di maltempo estremo stanno susseguendosi con impressionante costanza. «Era dal 2014 che non avevamo un'estate più piovosa rispetto alla norma – e dopo 10 anni nei quali le estati erano state secche o estremamente secche (2017, 2021, 2022, 2023 le peggiori) tranne quella del 2018 (normale) l'instabilità è tornata protagonista, in particolare tra luglio e agosto, che sono stati i mesi più piovosi della stagione. In particolare, luglio ha registrato un +100,4% di anomalia (precipitazioni doppie rispetto alla norma)».

L'estate 2025 non è però stata tra le più piovose in assoluto, garantisce Randi dal suo osservatorio, mappe e cartine alla mano. «Se consideriamo il periodo storico che parte dal 1931 – fa notare il meteorologo ravennate – essa si colloca solo al ventunesimo posto, molto distante dalle piovosissime estati del 1995 (+114 per cento), 1999 (+90) e 1968 (+85)». Nello stesso tempo, c'è stata una forte variabilità spaziale: «nel lughese e nel faentino, nonostante numerosi giorni instabili, la piogge cumulate sono state al di sotto della norma (tra il -10 e il -20 per cento), mentre sulla fascia costiera fino al riminese sono state assai abbondanti». Ravenna, Cervia e Cesenatico hanno avuto «una piovosità stagionale più che doppia. Ravenna, Marina di Ravenna, Cesenatico e Rimini hanno superato i 200 millimetri di pioggia nei tre mesi, contro una media che oscilla, in zona, tra i 120 e i 140 millimetri. Si tratta di un'anomalia piuttosto evidente, dal momento che generalmente in estate le massime precipitazioni, esclusi i rilievi, si hanno sul settore nord-occidentale della regione – conclude Randi – e non sulla costa che presenta i valori più bassi».

Concerti in Giappone e Usa per l'Orchestra giovanile di Muti

Cherubini, tournée estera

Un programma intenso e internazionale per le formazioni da camera dell'Orchestra giovanile Luigi Cherubini quello di settembre.

Voluta nel 2004 da Riccardo Muti, ha la sua sede tra Piacenza e Ravenna e vuole essere la congiunzione tra il mondo accademico e l'attività professionale.

È formata da giovani strumentisti – selezionati da una commissione costituita dalle prime parti di prestigiose orchestre europee e presieduta dallo stesso Muti – che, secondo uno spirito di continuo rinnovamento, restano in orchestra per un solo triennio.

Diretta tradizionalmente dallo stesso Muti, fa delle collaborazioni con altri direttori di orchestra e di concerti all'estero il suo fiore all'occhiello. Dal 4 al 9 settembre l'Ottetto di fiati della Cherubini sarà protagonista di sei appuntamenti in Giappone: il debutto è previsto giovedì 4 settembre all'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo, seguito dai concerti dal 5 al 9 settembre al Teatro del Padiglione Italia all'Expo di Osaka. La formazione a otto strumenti – due oboi, due clarinetti, due fagotti e due corni – è il corpo centrale dei legni dell'orchestra e si misura con la "Serenata in do minore K388" di Mozart e l'"Ottetto in mi



Gli Ottetti dell'Orchestra giovanile Cherubini al Teatro Alighieri

bemolle maggiore op. 103" di Beethoven. Due compositori che rappresentano il cuore pulsante dell'Europa musicale a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo e che offriranno ai giovani musicisti la possibilità di presentarsi a un pubblico internazionale. Negli Stati Uniti invece si esibirà dal 9 al 17 settembre il Quartetto di violoncelli con un fitto calendario di concerti. La tournée si apre il 9 settembre al Weasler Auditorium della Marquette University di Milwaukee, per poi

toccare il giorno successivo la University of Illinois a Urbana-Champaign e l'11 settembre il prestigioso Logan Center for the Arts dell'University of Chicago. Seguiranno altre due tappe nel Midwest – Minneapolis il 13 settembre, Madison il 14 – fino a raggiungere la costa occidentale, con il concerto del 15 settembre al The Ebell di Los Angeles. Il viaggio si concluderà il 17 settembre in un'altra città simbolo degli Stati Uniti, ospiti dell'Istituto Italiano di Cultura di New York.

GLI APPUNTAMENTI

◆ RASSEGNE. "Ammutinamenti" Una città che danza



Dal 5 al 14 settembre la danza contemporanea e di ricerca torna protagonista a Ravenna con la ventisettesima edizione del Festival Ammutinamenti. Nel cartellone di quest'anno figurano 25 eventi diffusi in diversi luoghi della città, tra le piazze del centro storico, musei, gallerie d'arte, teatri,

spazi inconsueti e naturalistici, che accoglie la pluralità di sguardi, visioni e poetiche di oltre 30 artisti e artiste nazionali e internazionali affermati e giovani proposte, trasformando per dieci giorni Ravenna nella "città della danza".

A curarlo è Cantieri Danza che propone il tema 'In transito', una riflessione sul valore del movimento e della trasformazione, rafforzando il legame tra comunità, artisti e pubblico in un percorso condiviso di dialogo e creatività.

◆ BURATTINI. Al Tiro a segno Quattro spettacoli lunedì 8

Lunedì 8 settembre (dalle ore 20.30, ingresso libero), nella nuova sede della Festa dell'Unità di Ravenna al Tiro a Segnoottava edizione di "Burattini in Festa!", con la direzione artistica di Massimiliano Venturi per ragazzi e famiglie. Quattro spettacoli che vedranno protagonisti i Burattini di Massimiliano Venturi, Teatro Lunatico, I Burattini di Mattia Zecchi e il sodalizio Venturi-Zecchi. Si passerà da personaggi della tradizione come Arlecchino e Sganapino, Fagiolino fino alla magia della clownweerie e dell'illusionismo.

Giovani in musica, concerti che fanno scuola



Haolong Chen al violoncello

Torna all'Alighieri la rassegna dell'associazione Mariani con il sostegno della Cassa

La rassegna "Giovani in Musica" torna a settembre con un nuovo format grazie ad attività di alta formazione, di incontro con grandi maestri e concerti e continuando a documentare l'interesse che l'associazione Mariani ha per le giovani generazioni di musicisti. La manifestazione si svolgerà dal 2 al 12 settembre alla Sala Corelli del Teatro Alighieri. Il programma prevede tre Masterclasses e attività di perfezionamento con docenti di fama internazionale: il pianista André Gallo, il violinista Marco Rizzi e la cantante Elizabeth Norberg-Schulz. E cinque concerti pomeridiani, che ini-

ziano alle 17.30. Il 4 settembre saranno protagonisti gli allievi master di pianoforte; il 5 settembre Tommaso Bertozzi e Fabrizio Di Muro che proporranno musiche di Saint-Saens, Ravaud, Poulenc, l'8 settembre gli allievi master di violino e il 9 settembre Haolong Chen e Ludovico Falqui Massidda che proporranno musiche di Schumann e Brahms. Infine il 12 settembre toccherà agli allievi del master di canto.

«Giovani in Musica nasce nel 2005 come frutto del rapporto sinergico che l'Angelo Mariani ha sempre avuto con la Fondazione Cassa di Risparmio – spiega il direttore artistico della rassegna, Romano Valentini –. Da allora si sono aperte tante strade per sostenere i giovani. Dall'anno scorso abbiamo modificato il format ritagliando un periodo di due settimane, le prime due di settembre, in Sala Corelli e fondendo

una esperienza molto significativa, quella delle Masterclasses di perfezionamento, giunta alla sesta edizione, con i tradizionali concerti pomeridiani». L'associazione Angelo Mariani realizza "Giovani in Musica 2025" grazie a significative e prestigiose collaborazioni con Capit Ravenna, e con le Fondazioni Ravenna Manifestazioni, Accademia "Incontri col Maestro" di Imola, e "Renata Tebaldi" di San Marino. L'intera manifestazione è sostenuta da Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna, con il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Bcc Credito Cooperativo, Rosetti Marino, Lions Club Ravenna Host, Casa Matha, attraverso l'offerta di borse di studio ai quattro allievi effettivi selezionati per ogni masterclass.

Anna De Lutiis

APERICENA
per giovani dai 20 ai 35 anni

INGRESSO GRATUITO

Venerdì 12 settembre dalle 20.00

Sala don Fiorini
Piazza Bologna 10 - Faenza

durante la serata presenteremo il
WEEKEND CHOICE

Info Lisa 335 1737304

CONSUMAZIONE GRATUITA

GOETHE INSTITUT

ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALO-TEDESCA

info@acitravenna.it - www.acitravenna.it

CORSI DI LINGUA TEDESCA

- Corsi per livelli da A1 a B2
- Corso di conversazione
- Lezioni individuali
- **Esami**
 - Goethe-Zertifikat A1/Fit in Deutsch 1
 - Goethe-Zertifikat A1/Start in Deutsch 1
 - Goethe-Zertifikat A2
 - Goethe-Zertifikat B1
 - Goethe-Zertifikat B2

L'ACIT è accreditato al

PROGETTO ERASMUS+ per Adulti

Soggiorno gratuito all'estero riservato ai corsisti

Informazioni ed iscrizioni: **cell. 333 5753302**

o presso l'ACIT RAVENNA via Renato Serra, 5 - lunedì, 17.00 - 19.00

Sarsina, oltre un milione per il museo

Fondi ministeriali per la sicurezza sismica ma anche per le luci
Il sindaco: i piccoli centri «hanno da insegnare»

Piccola folla delle grandi occasioni per la città di Sarsina. Mercoledì della scorsa settimana nella città di Plauto si è tenuta la visita in anteprima al cantiere del museo archeologico nazionale. I lavori verranno terminati entro l'inizio del 2026 (qualcuno ha ipotizzato per san Valentino, il 14 febbraio). Nel frattempo la direzione regionale dei musei nazionali ha voluto far conoscere lo stato dell'arte e fare apprezzare quanto si sta facendo per dare valore al prezioso contenuto custodito con cura a Sarsina, ma finora poco valorizzato. «Per Sarsina è un biglietto da visita importantissimo – esordisce il direttore ad interim dei musei nazionali di Bologna, Costantino D'Orazio –. E alla vigilia della festa del patrono, san Vicinio (festeggiato il 28 agosto, ndr) lo abbiamo voluto condividere con tutti. In questo caso si è capito il valore che hanno i musei nazionali per il territorio e

in favore dei cittadini che lo abitano». L'intervento è stato commissionato per mettere in sicurezza dal punto di vista sismico l'intero fabbricato. Poi, di mano in mano, sono stati reperiti altri finanziamenti in modo da aggiungere ulteriori lavori di miglioramento, a partire dalla valorizzazione del patrimonio custodito. «Da 40 anni non venivano effettuati lavori così importanti – aggiunge l'architetta Maria Lucia Masciopinto, responsabile del coordinamento della progettazione –. In questo caso arriveremo a un investimento di un milione e 250 mila euro, con fondi in gran parte del ministero, altri recuperati da altri capitoli di spesa, e altri ancora da quelli per l'alluvione». L'edificio, che dal punto di vista sismico verrà del tutto incasellato, come fa sapere il direttore dei lavori per il miglioramento sismico, Massimo Mariani, è stato e verrà rivisto anche per quanto attiene gli interni, la fruizione degli spazi e dei reperti custoditi. Si è intervenuti sulle luci, sui colori delle pareti, sui messaggi murali e sugli allestimenti. «Qua ci sono dei pezzi straordinari – aggiunge Carolina De Camillis, una delle responsabili del progetto



Nella foto, da sinistra: Federica Timossi, Enrico Cangini, Costantino D'Orazio e Maria Lucia Masciopinto

illuminotecnico –. A vedere il mausoleo di Rufus (nella foto) mi sono emozionata. Lavorare su quel mausoleo era una missione da primi della classe», vista l'ampia vetrata che lo espone alla luce del giorno. «È in quel caso che abbiamo lavorato di più», confida la De Camillis. Anche le grafiche sono rinnovate, come tutto l'apparato comunicativo. Sono stati usati contenuti rigorosi, dicono dalla

Framelab Multimedia, dell'università di Bologna, con un massimo di 850 caratteri per scritta. «Informazioni che fanno emergere, speriamo, la meraviglia», per riportare «le opere al centro dell'attenzione», come tiene a sottolineare Andrea Balletti, della Balletti e Sabbatini architetti, responsabile del progetto architettonico e dell'allestimento museale. Di meraviglia e di capacità di

stupirsi parla anche il sindaco Enrico Cangini che ha aperto la mattinata assieme al direttore D'Orazio. «È importante capire il senso profondo della vita – dice Cangini –. Questo è un contenitore vivo, uno scrigno della comunità, un luogo aperto e di relazioni. Occorre recuperare la capacità di meravigliarsi, sempre. A volte i piccoli centri hanno qualcosa da insegnare».

Francesco Zanotti



“La montagna che ci unisce”: un festival per i 60 anni del Cai Cesena

La Sezione Cai (Club alpino italiano) di Cesena è stata fondata nel 1965. Sono passati 60 anni fatti di escursioni, conquiste e amicizie costruite passo dopo passo lungo i sentieri delle montagne. La Sezione conta 1.200 soci. Il Sessantesimo anniversario è occasione per guardare indietro con gratitudine e avanti con

slancio. Da questo spirito nasce il festival 'La Montagna che ci Unisce' che si apre venerdì 5 settembre alle 19 nella sala 'Eliseo Art Lab' con la premiazione dei 16 vincitori del concorso 'Fotografie in gara'. Seguirà in piazza del Popolo l'inaugurazione della mostra aperta fino al 14 settembre (da lunedì a venerdì ore 18-21; sabato e domenica

10-12,30 e 15-21). Alle 21 all'Eliseo Art Lab il fotografo naturalista Colombo presenterà 'Selvatica: storie di animali e incontri straordinari' (ingresso libero). Prova di arrampicata sportiva sarà possibile in piazza Almerici venerdì 5 (dalle 15 alle 19), sabato 6 (10-12 e 15-19) e domenica 7 settembre (10-12 e 15-19). Una climbing tower di otto

metri permetterà a grandi e a bambini di provare l'emozione dell'arrampicata in sicurezza. L'alpinista Federica Mingolla sarà la protagonista dell'incontro 'Fragile come la roccia', il 6 settembre alle 21 nel parco della Rocca Malatestiana (ingresso libero). Lunedì 8 settembre alle 21 al cinema Eliseo il filmmaker presenterà 'Altrove'.

Appuntamenti. Nata in piena emergenza Covid l'iniziativa si terrà in centro sabato 6 e domenica 7 settembre

Torna a Faenza Made in Italy mostra-mercato della ceramica

Torna a Faenza Made in Italy, la mostra-mercato della ceramica italiana che, da iniziativa emergenziale del 2020, è diventata oggi un appuntamento biennale, inserito a pieno titolo nel calendario degli eventi regionali. **Sabato 6 e domenica 7 settembre** il centro storico si trasformerà in un grande laboratorio creativo e culturale, con quasi 120 espositori e una trentina di eventi collaterali diffusi tra la città e la collina. Non solo mercato, ma esposizioni, focus culturali e progetti performativi che raccontano la ceramica italiana in una prospettiva più completa. Sono state accolte tutte le richieste dei 25 espositori faentini, mentre sono stati selezionati 120 ceramisti provenienti da tutta Italia. A fianco dei ceramisti, ci saranno oltre 30 appuntamenti collaterali, dalle mostre alle aperture straordinarie di luoghi normal-

mente chiusi al pubblico. Saranno oltre 50 i volontari, tra giovani e membri di associazioni, impegnati nell'accoglienza e nella logistica. L'evento è organizzato dal Comune in collaborazione con Ente Ceramica Faenza, il contributo di Destinazione Turistica Romagna, della Regione e il sostegno di numerosi partner tra cui Aicc e Faenza C'entro.

Mostre principali

Azzurro fragile. Omaggio alle antiche terre di Faenza nell'arte contemporanea, Palazzo del Podestà, 5-14 settembre. Sabato 10-22, domenica 10-20, feriali 16.30-19.
Confine: l'arte di attraversare e custodire, Galleria Molinella, 6-14 settembre. Mostra dedicata all'artigianato artistico del Friuli.
Shaped – Women's Voices in Ceramics, Salone delle Bandiere, 4-5 settembre 7.30-19.30, saba-

to 6 10-22, domenica 7 10-20.
Selezione di ceramiche di Guerino Tramonti e dipinti di Saveiro Mininni, Salone delle Bandiere, 6-7 settembre.
Mostra Ruth Ballou e Rosa Maria Costanzini, Spazio Ceramica Faenza, 4-7 settembre. Orario 10-19.30.
Corpi Fruttiferi di Silvia Piani, Palazzo delle Olle, 6-7 settembre, ore 17-23.
Le ceramiche del Nord Ovest – Materia interna, Terzo Paesaggio – i Bianchi di Faenza di Andrea Salvatori, Museo Carlo Zauli, 4 settembre – 4 ottobre. Orari nei giorni di mostra-mercato: 10-13 e 15-18.
Terzo Paesaggio di Andrea Salvatori, Museo Diocesano, fino al 5 ottobre.
Domenico Baccharini e le sue terrecotte, Pinacoteca Comunale, con visite guidate gratuite alle 17 di sabato 6 e domenica 7 settembre. Apertura 10.30-18.30.
Mostrami di Isotta Folli e Mat-

teo Buoso, Fontanone, 28 agosto – 11 settembre. Orari 10-12.30 e 18-22
No regrets. 10 tattooers x Studio Lemure, Studio Lemure, via Fornace 5, 6-7 settembre 10-18. Con corso di decorazione ceramica 16-18.
Piccole creature di Pantou Ceramics e Monica Gricko, Bar Bellini, piazza del Popolo 1. Apertura straordinaria 8-1 di notte (6 e 7 settembre).
Floating Temples di Giacomo Rongaud e **Un piede per terra di Andrea Salvatori**, Bottega Bertaccini – Libri e Arte, fino al 27 settembre. Orari 9-12.30 e 15.30-19.
Cucù la zvěta e ciù – Emiliano Mariani, Mi.Mo Gallery, 10-12.30 e 15.30-19.
Con-creta – Mirta Morigi e le sue Girls, Palazzo Colafoglio-Sansoni, 4-7 settembre.
Fuoriluogo – **Andrea Sirna e Collettivo Giungla**, Officine Matteucci, 4-7 settembre. Ora-



Foto di repertorio

ri 16-20.30.

Musei e luoghi aperti

Mic: sabato 6 17.30 visita guidata al 63° Premio Faenza; domenica 7 alle 11 **Into the Garofano** con Luce Raggi.
Museo Tramonti: via Fratelli Rosselli 25, 14.30-18.30.
Museo Ivo Sassi: via Bondiolo 11, visite guidate su prenotazione. Sabato 6 e domenica 7 alle 16 e 17.30 apertura del Giardino della Scultura Ceramica.
Palazzo Milzetti: sabato 6 settembre alle 21 concerto Spazialità sonore; domenica 7 ore 17 conferenza **Mirabilirelazioni**.

Domenica ingresso gratuito 13.30-18.30

Teatro Masini: visite guidate gratuite sabato 6 settembre.
Museo del Risorgimento: aperture mattino e pomeriggio.
Chiesa di San Bartolomeo: aperture straordinarie.
Santa Maria dell'Angelo: domenica 7 settembre ore 18 concerto della rassegna In tempo.
Torre di Oriolo: sabato 6 e domenica 7 settembre Presenze nella Torre (14-18.30).
Orari della mostra mercato: sabato dalle ore 10 alle 22, domenica dalle ore 10 alle 20

b.f.

***Non si tratta di un libro su padre Carlo,
ma di un testo (o raccolta di testi) di padre Carlo:
una finestra non solo sulla sua storia, ma soprattutto sul suo animo,
sul suo cuore; un cuore di missionario, di testimone dell'amore
di Cristo da annunciare a tutti***

p. Marcello Fadda Tor

PADRE CARLO STRADAIOLI TOR

«Sono venuto perché abbiano la vita»

Esperienze di vita missionaria



a cura degli
AMICI DI ORTODONICO

Editrice Il Nuovo Diario Messaggero

SCAN ME



SCANSIONA IL QR CODE
PER ACQUISTARE IL LIBRO
DALLA NOSTRA LIBRERIA ONLINE

il nuovo **Diario
Messaggero**

Una serata voluta da Festa ha ripercorso la storia dell'edificio

Il faro, memoria della città

Euno dei simboli di Cervia, un soggetto per i tanti ritatti di pittori, tra cui Giuseppe Palanti, docente all'Accademia di Brera. Ed è stato protagonista di una serata divulgativa, organizzata dall'associazione Festa, e tenutasi lunedì scorso, in occasione dei suoi 150 anni. Il faro di Cervia fu costruito, infatti, nel 1875: nel tempo ha subito cambiamenti e adattamenti fino a spegnere del tutto la sua luce, sostituito nella funzione di segnalazione dell'ingresso al porto da due fanali elettronici alla testa dei moli. «In questo momento rimane la sua sagoma nel porto canale, un edificio arretrato rispetto al suo ingresso, con una scala a chiocciola interna e poi una terrazza in ferro», racconta Cristina Poni, ricercatrice storica e tra le relatrici della serata di lunedì. È tra i patrimoni e le testimonianze della storia della città che l'associazione Festa vuole portare alla conoscenza e all'approfondimento dei cittadini. «Fu realizzato su disegno dell'allora ingegnere comunale Ferdinando Forlivesi - spiega - e nacque come struttura a servizio delle saline, ma dopo la costruzione della città nuova finì per essere integrato nel borgo dei pescatori e allontanarsi dalla posizione originaria». Nel corso del tempo, infatti, il processo alluvionale in atto



La parte alta del faro di Cervia costruito nel 1875

continuò ad espandere il territorio, allontanando la terraferma di circa tre metri all'anno. Ciò rese necessario l'allungamento delle palate del porto. «Il faro di cui parliamo non fu il primo della città. Intorno alla metà del 1700 - aggiunge Poni - fu costruita una struttura, alla cui cima venne posta una lanterna-faro, integrata in un edificio che ospitava una forza di guardia della costa. Ma poiché di questa struttura non resta più nulla, il faro del 1875 è diventato il primo faro 'ufficiale' della città». Tra i suoi cambiamenti, anche

l'altezza. All'inizio la sua luce era alta 15 metri sul livello del mare, mentre poi è arrivato a 16,5 metri. «Collaboro spesso con l'associazione Festa - conclude Poni - e riconosco che porta avanti un bel lavoro per condividere conoscenze diffuse e per far riemergere ricordi e testimonianze personali che a volte rimangono nel sottosuolo della propria infanzia. Oggi il faro, nel frattempo restaurato e in un'area oggetto di una rigenerazione urbana significativa, è chiuso al pubblico e viene aperto solo in occasione di rari eventi.

NOTIZIE IN BREVE

◆ CENTRI ESTIVI. Per la frequenza Rimborsi per 42mila euro



Ammontano a 42.134 euro le risorse messe a disposizione dal Comune di Cervia per rimborsare le famiglie per le spese sostenute per la frequenza dei loro figli ai centri estivi accreditati. Anche quest'anno il Comune di Cervia ha aderito al "Progetto di conciliazione vita-lavoro" riproposto dalla

Regione Emilia Romagna, che ha previsto per le famiglie con ISEE inferiore ai 26.000 euro, i cui figli frequentano un centro estivo aderente, un contributo fino a 100 euro a settimana, per un massimo di 300 euro. Per l'estate 2025, anche il contributo comunale sarà destinato alle famiglie con Isee inferiore a 26.000 euro, in analogia a quanto previsto dal bando regionale per l'assegnazione di contributi per la frequenza ai centri estivi.

◆ TAGLIATA. Balera e "Fungo festa" Settembre, ancora eventi

Prosegue anche a settembre la programmazione a Tagliata da parte della Pro loco Riviera dei Pini. Giovedì 4 e 11 "Notti romagnole", la balera all'aperto. Si balla con gli Assi di cuore e con il duo Paolo & Loris. Venerdì 5 e sabato 6 si tiene, invece, "Fungo in festa", la rassegna dedicata a questo prodotto nelle sue varie declinazioni gastronomiche, allo stand di piazzale Gemelli, dalle 19, e con la musica live alle 21 rispettivamente dei Play Max, la tribute band degli 883, e di Be Vintage. Dal 19 al 21, invece, spazio agli aquiloni acrobatici con l'evento Sprintkite.

Polizia a Pinarella: oltre 3300 persone identificate



Un servizio di controllo della Polizia

Il bilancio del presidio estivo Tre arresti, dieci denunce e 1323 veicoli controllati

Con la fine di agosto, ha chiuso il presidio di Polizia aperto per l'estate a Pinarella. La base logistica resa operativa in attuazione del piano di potenziamento dei servizi di vigilanza estiva disposti dal Dipartimento di Polizia, ha funzionato dal primo luglio al 31 agosto anche con l'ausilio di personale aggregato da altre realtà territoriali e la collaborazione con tutte le altre forze dell'ordine: un dispositivo interforze che ha garantito controlli capillari nei pressi della stazione ferroviaria di Cervia, lungo le principali arterie stradali e nelle vie della movida di Milano Marittima. I numeri danno l'idea

dell'intensa attività condotta sul territorio, con l'impiego di 229 equipaggi che nel corso dei servizi giornalieri hanno effettuato 173 posti di controllo identificando 3345 persone, delle quali 471 straniere, e verificando 1323 veicoli. In tale contesto tre persone sono state arrestate, di cui due latitanti sui quali pendevano provvedimenti di cattura per pene detentive da scontare. Altre dieci sono state denunciate all'Autorità giudiziaria per vari reati per lo più contro il patrimonio. A ciò si aggiungono i sequestri di sostanze stupefacenti, sanzioni amministrative per comportamenti contrari al decoro urbano e la chiusura di un locale disposta dal Questore, a seguito di gravi episodi che hanno compromesso l'ordine e la sicurezza pubblica. Il polo operativo è stato, inoltre, al centro dell'organizzazione dei numerosi interventi ad "alto impatto", attivati nei fi-

ne settimana e nei giorni festivi, con un impegno rafforzato in occasione del Ferragosto. Le misure, decise nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal Prefetto di Ravenna, Raffaele Ricciardi, hanno permesso di fronteggiare con tempestività i fenomeni legati alla malamovida. La Divisione Anticrimine della Questura ha proceduto ad una sistematica analisi degli eventi connessi a tale fenomeno, consentendo al Questore l'applicazione degli strumenti preventivi a disposizione, con particolare riferimento ai divieti di ritorno e di accesso. In questo contesto, dal mese di aprile 2025 ad oggi, nel comprensorio di Cervia-Milano Marittima e Pinarella ne sono stati emessi 30 nei confronti di soggetti rilevati pericolosi e autori di condotte penalmente rilevanti contro il patrimonio e la persona.

**IMPRESA,
IL VALORE
CHE SI RINNOVA**

**Scegli il futuro
con noi**

#NoiConfartigianato
#CostruttoriDiFuturo


Confartigianato
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

L'Associazione
delle aziende artigiane
e delle piccole e medie imprese.

Punto di riferimento, ogni giorno,
per chi lavora e produce.

www.confartigianato.ra.it

Portomaggiore Un'area verde per don Marchetti

Sabato 13 settembre gli sarà intitolato il parco I Lions Club cittadini doneranno un'altalena



Si terrà sabato 13 settembre a Portomaggiore la cerimonia di intitolazione a monsignor Guido Marchetti dell'area verde di via Portoni tra le vie Don Umberto Pasini e Don Pasquino Borghi. L'appuntamento è alle 10,30. «Raccogliamo un impulso arrivato dai cittadini e da un gruppo dell'opposizione – spiega il sindaco Andrea Bernardi – che ha richiesto in Consiglio comunale questa intitolazione di un'area simbolicamente idonea vista la vicinanza a due vie che già ricordano altrettanti parroci. E volentieri intestiamo quest'area a un personaggio molto benvenuto dai portuensi ed entrato nella storia della nostra comunità per tutto quello che ci ha lasciato». Originario del bergamasco, don Guido Marchetti fu ordinato sacerdote

nella Cattedrale di Ravenna il 21 luglio 1957, e venne destinato prima come curato ad Argenta e poi come arciprete a Portomaggiore, dove prestò servizio per trent'anni e dove, tra le altre cose, fondò la Cra Colombani, prima di accettare la carica di economo della curia ravennate e di delegato arcivescovile per i Beni culturali. Per questa cerimonia c'è anche la spinta dei Lions Club Portomaggiore San Giorgio che, oltre a farsi portatori in prima persona dell'intitolazione, doneranno un'altalena che verrà installata nel parco. La cerimonia sarà una sorta di anteprima dell'Antica Fiera, l'istituzione più antica del territorio che quest'anno celebra la 601esima edizione e si svolgerà dal 19 al 22 settembre.

Giovani. Il 6 la proiezione del docufilm, atto finale del progetto Geco Porto, i ragazzi si raccontano in un corto

Raccontare sé stessi, chi sono, e il paese in cui vivono, Portomaggiore. È questo il filo conduttore del laboratorio di filmmaking promosso all'interno del progetto Geco 13, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e coordinato dalla cooperativa Serena.

Il laboratorio si è trasformato, strada facendo, in una sorta di set e ha portato alla realizzazione di un cortometraggio, della durata di una dozzina di minuti, realizzato dai ragazzi e ragazze che vi hanno partecipato. Il lavoro, che si intitola "Porta Porto in un corto", sarà presentato e proiettato sabato 6 settembre alle 18, nella Sala Consiliare del Comune di Portomaggiore. «Arriviamo così alla conclusione di un percorso – ricorda Giovanni Morini, coordinatore territoriale dei servizi educativi della Cooperativa Serena – iniziato nel novembre scorso, quando, grazie ad un finanziamento regionale siamo riusciti a potenziare ed allargare le proposte per la popolazione giovanile di Portomaggiore, che faceva parte del progetto



Alcune riprese del corto

'Giovani protagonisti'. Il nostro bacino d'utenza erano i ragazzi dei due centri di aggregazione della città, la palestra comunale di via Padova e l'oratorio San Carlo, e l'educativa di strada». Dai questionari distribuiti a loro a scuola, in oratorio, nei vari punti di interesse sono scaturite idee, racconti e proposte, «che ci hanno permesso di programmare attività di vario tipo prendendo spunto dalle idee più numerose espresse». Oltre 300 i questionari consegnati e tra le preferenze più

votate, svela Morini, c'era quella della realizzazione di un cortometraggio. «Li abbiamo coinvolti proponendo di lavorare su un racconto di Portomaggiore, della realtà in cui vivono e tessono relazioni, lasciando a loro libera scelta su come raccontarla. Si sono presentati in sette ma poi il loro numero è cresciuto strada facendo, fino a coinvolgerne una trentina. Nel corto finale se ne vedono una decina». Ad aiutare i ragazzi, il videomaker Maurizio Cinti, che ha poi curato la

gestione della produzione e la regia. «Loro si sono autointervistati facendo domande scelte da loro e si sono aperti». Nell'evoluzione di "Giovani protagonisti", un ruolo decisivo ha recitato la parrocchia. «Direi che è stata la svolta – ammette il coordinatore – il progetto è nato in pieno Covid. E quando si è posta l'esigenza di una sede, don Davide Riminucci ci ha dato la possibilità di usufruire dell'ex asilo, e di allestire uno spazio per mettere i nostri giochi, materiali e il necessario per l'attività. E abbiamo cominciato ad aggregare e riunire ragazzi, fino ad arrivare agli attuali 150 iscritti. «Il 90 per cento sono musulmani, ma si è creata una bella collaborazione con la parrocchia, e anche in questi giorni di Grest molti dei nostri ragazzi danno una mano». Al termine della proiezione sabato 6 è previsto un assaggio di ravioli ideato dai partecipanti del laboratorio di cucina creativa, «un altro percorso formativo per aspiranti chef – conclude Morini – coordinato da Antonio Stabellini».

Massimo Montanari



ARGENTA

Tutta la Fiera percorre gli anni '80

Sarà dedicata per intero agli anni '80 la 68esima edizione della Fiera di Argenta, in programma dall'11 al 14 settembre. Già il cartellone dei concerti live conferma la direzione data dal Comune e dalla Pro Loco che organizzano la manifestazione. Nelle quattro serate, sul palco centrale di piazza Garibaldi saliranno nell'ordine i Joe Di Brutto, Andrea Mingardi, il dj Lorenz che proporrà la "Notte bianca degli anni '80" fino a Filippo Graziani che proporrà "Ottanta. Buon compleanno Ivan", un racconto musicale potente e creativo dell'universo musicale di suo padre. Ma gli anni '80 sono il tema ispiratore delle tre mostre allestite in varie sedi della città, nella ricostruzione di una sala giochi perfettamente funzionante e pure nei ristoranti della festa, dove si potrà trovare almeno un piatto iconico di quel periodo. Parte rilevante della Festa sarà il Villaggio del volontariato a cura di Centro servizi volontariato, con i punti informativi delle associazioni, laboratori artistici, giochi, pesche di beneficenza, mercatini, conferenze ed eventi sportivi.

SERVIZIO PAGHE AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE CONSULENZA SUL LAVORO



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
PROVINCIA DI RAVENNA

Confcommercio, attraverso società di servizi, svolge tutti gli adempimenti obbligatori per la gestione del personale dipendente delle aziende associate. Rappresenta gli associati nelle vertenze sindacali e li assiste durante le visite ispettive degli Organi preposti. Fornisce assistenza in merito alla corretta applicazione dei contratti collettivi nazionali, legale sulla normativa del lavoro e previdenziale.

AFFIDATI A NOI

Cosa ti offriamo per le tue esigenze

- consulenza, assistenza e gestione di tutti gli adempimenti, sia mensili che annuali relativi ai lavoratori subornati e autonomi;
- richieste telematiche di autorizzazione al lavoro di personale extracomunitario all'interno delle quote di ingresso annuali ed espletamento degli adempimenti relativi all'assunzione di lavoratori stranieri;
- assistenza e consulenza in materia di lavoro e nella definizione di accordi sindacali aziendali;
- assistenza e consulenza in materia Enasarco;
- attivazione di ammortizzatori sociali;
- consulenza legale in materia di lavoro;
- rappresentanza e assistenza nelle controversie di lavoro sia in fase sindacale che amministrativa;
- assistenza in occasione di verifiche ispettive;
- ricorsi avverso gli accertamenti ispettivi

CERVIA

Via G. Di Vittorio, 26
Tel. 0544.913913
www.ascomcervia.it

FAENZA

Viale delle Ceramiche, 35
Tel. 0546.21355
www.ascomfaenza.it

LUGO

Via Acquacalda, 29
Tel. 0545.30111
www.ascomlugo.it

RAVENNA

Via di Roma, 102
Tel. 0544.515611
www.confcommercio.ra.it

www.confcommercioprovinciaravenna.it - seguici su  

Ammonite Per tutto il paese tre giorni di festa

Dal 5 al 7 settembre
al parco Grande Rotta
Messa, musica, cibo
e pesca di beneficenza



Come vuole la tradizione, il mese di settembre coincide con la festa paesana di Ammonite. Organizzata da Le Ammonite Aps, in collaborazione con la parrocchia, il comitato cittadino e il circolo Arci e con il patrocinio del Comune di Ravenna assessorato al decentramento, l'edizione di quest'anno della "Festa de' paes" è in programma dal 5 al 7 settembre in piazza della Grande Rotta e al Circolo Arci. Tre serate di festa, all'insegna di musica, cibo, iniziative varie e solidarietà. Prevista anche la pesca di beneficenza per sostenere progetti e attività nella frazione, ma anche le esigenze della parrocchia. Venerdì 5 settembre, lo spettacolo di burattini di Massimiliano Venturi alle 17,30 al parco della

Costituzione apre la festa. Alle 20,45 il primo dei tre concerti previsti dal programma della rock band Truck 66 e motoraduno in piazza della Grande Rotta. Sabato 6, è prevista alle 18 la Messa celebrata dal parroco don Andrea Bonazzi nella chiesa di Santa Maria nascente, con la successiva benedizione al paese, e alle 21 l'acoustic pop rock dei Warning trio. Infine, domenica 7 alle 21 il piano bar con Linda chiude gli eventi. Tutte le sere è attivo uno stand gastronomico con un menu che propone i migliori piatti della tradizione romagnola e con possibilità di asporto, prenotandolo chiamando questo numero: 0544 523205. Nella serata di venerdì 5 è previsto un ristoro con gnocco fritto e affettati misti.

Lidi. L'estate della località nell'analisi di Gardini: «Qui è tutto fermo» Marina, ora anche le risse e i furti

«Gli ultimi episodi non vanno sottovalutati». Stefano Gardini, ex presidente del Comitato cittadino di Marina di Ravenna ed ora amministratore della pagina Facebook, non nasconde la sua preoccupazione. Nell'estate del lido ravennate, «poche luci e tante ombre», ammette, i recenti fatti di cronaca con risse, furti, accoltellamenti sono un ulteriore colpo ad una località che stenta a ritrovare una sua identità. «Di Marina si parla sempre in un modo o nell'altro ma queste recenti problematiche di ordine pubblico meritano attenzione. Non so cosa è successo: forse è arrivato un pubblico diverso da quello a cui ci eravamo abituati. Fra poco la stagione estiva sarà conclusa e forse si dovrebbero ridurre anche questi eccessi, che però sono limitati alla zona dei locali, perché nel resto della località si gira tranquilli, anche nelle ore notturne». Eccessi a parte, non è cambiata molto la situazione di Marina di Ravenna rispetto all'estate scorsa. «La cartolina che offriamo è la stessa», ammette, «anche se in giro per il paese questa estate ho



La telecamera: provvedimento che non sembra essere ancora stato digerito dai residenti

avuto la percezione che ci sia stata più gente. La Pro loco, con i tanti eventi che è riuscita a organizzare, ha dato un buon impulso alla presenza di gente mentre devo sottolineare che la rassegna dei film all'aperto hanno fornito una buona risposta di pubblico. Un'iniziativa che va incoraggiata e ripetuta, e se possibile, incrementata. Non ho notato un calo visivo di affluenza». Quello, il calo, c'è stato tra i balneari - ce ne ha dato conferma il presidente di Cooperativa

Spiagge Ravenna, Maurizio Rustignoli nell'articolo pubblicato sul numero scorso - e tra i commercianti. «La minore capacità di spesa è ricaduta anche su di loro - aggiunge Gardini - e me l'hanno confermato in tanti. C'è gente ma spende meno». Quella che si sta concludendo è la seconda estate con la telecamera e i varchi di accesso controllati in viale delle Nazioni. «Lungi da me voler alimentare il dibattito politico, ma il provvedimento del senso unico sul viale e della

telecamera non sono state digerite. Mi arrivano tante segnalazioni in merito. Rimangono forti dubbi e perplessità in noi cittadini di Marina. In più il disagio tecnologico di qualche giorno ha incrementato il fastidio». Ed è stata un'altra estate trascorsa senza novità di rilievo su quelle che sono ormai da anni spine nel fianco del lido ravennate: il Park Hotel e l'area dell'ex Xenos, due 'icone' che rappresentano anche la storia del lento declino della località. «Abbiamo letto e sappiamo di un interessamento di alcuni imprenditori per il Park Hotel - conferma Gardini - ma sembra che l'attuale proprietà non risponda. E non è comunque stato bello vedere tempo fa che quell'edificio era rifugio e bivacco di gente, entrata dopo avere rotto la recinzione. Un Park Hotel rinnovato e riportato agli antichi fasti potrebbe aiutare anche a cambiare il corso del nostro lido. Quanto all'ex Xenos, ormai ci siamo abituati a quel 'buco'. La proprietà non pare intenzionata a fare alcun intervento, e da un certo punto di vista la capisco».



LIDO ADRIANO

Nuova copertura per la sede Cisim

Con un investimento di 140mila euro, la Giunta comunale ha approvato il progetto di rifacimento del manto di copertura del centro culturale Cisim di Lido Adriano. L'edificio risale agli anni Settanta e la sua copertura presenta una superficie di circa 310 metri quadri. Negli anni il Cisim ha saputo «diventare luogo di incontro e partecipazione alla vita sociale e culturale della comunità ma anche luogo di incontro e di dialogo per spettatori, artisti e intellettuali del mondo», riconoscono l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Ravenna Massimo Cameliari e l'assessora alle Politiche giovanili Hiba Alif. I lavori consisteranno nella rimozione e rifacimento della copertura, nel ripristino degli scarichi verso l'esterno del fabbricato e nell'installazione di una linea vita permanente. Saranno utilizzati materiali idonei ad una eventuale futura installazione di un impianto fotovoltaico. Il progetto è stato ammesso a contributo dalla Regione per un importo pari a 41 mila 600 euro. L'inizio dei lavori è previsto per la fine di settembre e la conclusione entro la fine dell'anno.

SANITA'

Cambia il medico
a Castiglione



Un nuovo medico di medicina generale è arrivato alla Casa di comunità di Castiglione di Ravenna. Si tratta di Chiara Ravaglia, entrata in sostituzione di Eleonora Turci, che ha concluso il suo incarico. I pazienti assistiti dalla dottoressa Turci, che vogliono tenere come medico di base la dottoressa Ravaglia, non devono fare nulla essendo automatico il passaggio. Chi, invece, desidera avvalersi di un altro medico, può fare richiesta utilizzando il Fascicolo sanitario elettronico, oppure inviando il modulo di richiesta a sportellounico.ra@auslromagna.it, compilato, firmato e completo del documento di identità del richiedente, o ancora telefonando per appuntamento al numero 0544 286661 o rivolgendosi allo sportello unico Cup.

HERA

Centri di raccolta
chiusi in tre lidi



Proseguono i lavori di manutenzione straordinaria delle stazioni ecologiche di Hera. Le ultime in ordine di tempo a essere interessate da questi interventi sono quelle di Marina di Ravenna, Lido Adriano e Marina Romea. In virtù di questi lavori di riqualificazione, saranno chiuse al pubblico fino a novembre. A seguito di queste e di altre

chiusure, per il centro di raccolta di Ravenna Nord sarà mantenuto l'ampliamento di orario per garantire la continuità del servizio e ridurre i disagi ai cittadini. Fino al 30 settembre il centro sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19, il sabato dalle 7,30 alle 19,30 e la domenica dalle 9,30 alle 12,30. Nel periodo invernale dal lunedì al venerdì, la chiusura sarà alle 17,30.

SOLO PER 10 GIORNI

-20%

SU TUTTO

DALL'1 AL 10 SETTEMBRE

IN NEGOZIO E ONLINE

PER BIMBI E RAGAZZI

DAI 3 AI 16 ANNI

Quattro Stagioni

Abbigliamento e Intimo per tutta la famiglia

RAVENNA Via Bassano Del Grappa, 32

www.quattrostagionishop.com

segui Quattro Stagioni su

A metà percorso, podisti in aumento: in media 112 a gara

Le Promesse vanno veloci

Lo scorso lunedì, con la tappa di San Patrizio, ha ripreso dopo la pausa estiva il Gran premio Promesse di Romagna. Si tratta del campionato podistico riservato a bambini e ragazzi, promosso dal Coordinamento delle società podistiche ravennate con il patrocinio dei comitati Uisp di Ravenna-Lugo, Faenza e Imola. Al giro di boa, dopo sei delle tredici tappe in calendario, i numeri testimoniano il gradimento di questa manifestazione, giunta alla 32esima edizione. È in crescita la partecipazione, con una media di 112 giovani atleti a gara, un dato superiore a quello del 2024. Guardando le classifiche delle varie categorie, figura la partecipazione ad almeno una prova di 278 tra bambini e bambine, ragazzi e ragazze. L'esordio stagionale al Parco Baronio ha registrato 124 presenze, seguito da un vero e proprio record di partecipanti, nell'appuntamento di Russi con 157 adesioni. Ottima anche la risposta a Punta Marina con 121 iscritti. Intorno alle 90 presenze hanno invece registrato le tappe di Lugo, Alfonsine e Fusignano, «svoltesi però in in condizioni particolari – spiegano dal Coordinamento –: la tappa di Lugo si è tenuta durante il ponte del 1° maggio, quelle di Alfonsine e Fusignano in orario serale, infrasettimanale e con le scuole ancora aperte». In ogni tappa vengono assegnati punteggi di società in base ai



Una fase di gara della 32esima edizione delle Promesse di Romagna

piazze e al numero di partecipanti. Fin qui è in testa l'Atletica Imola Sacmi Avis, seguita da Atletica Castenaso e Locomotiva Ravenna, impegnate in una bella sfida per il secondo posto. «Ma al di là dei risultati, il vero valore aggiunto di questo circuito resta l'energia dei ragazzi – evidenziano i responsabili del Coordinamento – e la passione delle società partecipanti. Grazie al loro impegno, all'entusiasmo dei tecnici e alla disponibilità dei volontari, tanti ragazzi si stanno avvicinando all'atletica in un clima di sana competizione e

condivisione». Per completare l'edizione di quest'anno, mancano sei tappe. Doppio appuntamento ravvicinato l'11 e 13 settembre rispettivamente a Voltana e Castenaso, mentre il 20 di questo mese si corre a Marina di Ravenna. Due le prove in calendario a ottobre: a San Pancrazio domenica 12 e a Imola sabato 18. La conclusione del GP Promesse di Romagna è poi fissata per domenica 2 novembre al parco Teodorico di Ravenna, nella prova organizzata dal comitato territoriale Uisp.

NOTIZIE IN BREVE

◆ PODISMO. Il 7 Ravenna park race Di corsa tra natura e sport



Si corre domenica 7 settembre la sua settima edizione della Ravenna Park Race, organizzata dall'associazione Ravenna Runners Club. La gara sarà ospitata ancora in una porzione della vastissima area del Parco del Delta del Po e toccherà i tre elidi nord ravennati. La partenza è alle 9

da Casal Borsetti, dove ci sarà anche l'arrivo, ma il percorso toccherà anche Marina Romea e Porto Corsini, addentrandosi nei sentieri della pineta, nella pialassa Baiona e in un tratto della massicciata di Casal Borsetti. Il Park race village, punto di ritrovo e di riferimento per tutti, sarà allestito al CasalB Sport. Due i percorsi previsti: il Trail running di 21 chilometri per gli atleti competitivi e l'Eco walking da 10 km per i camminatori. Per coloro che taglieranno il traguardo della 21 km è prevista come premio la medaglia realizzata per metà in metallo e per l'altra in legno.

◆ CICLISMO. Da Cervia a Siracusa Pol 2000, in bici con il sale

Sta per arrivare a conclusione la lunga bicicletta di un quartetto della Polisportiva 2000 Cervia. Sabato 6, i quattro ciclisti sono attesi a Siracusa, tappa finale di un tragitto di 1400 chilometri, nel corso del quale sono stati accompagnati per alcuni tratti da alti compagni di team. In ogni struttura nella quale sono stati ospitati, gli atleti hanno portato e portano in dono il prezioso Sale dolce di Cervia, come simbolo di amicizia. Alla partenza da Cervia, il 28 agosto scorso, i quattro sono stati salutati dal vicesindaco Grandu e dall'assessora Bosi.

Evan Bros, otto prove per il mondiale Supersport



Il pilota turco dell'Evan Bros, Can Oncu

Il 6 e 7 riprende la corsa all'iride Oncu, secondo in classifica, punta a ridurre il distacco

Nella volata finale per il titolo mondiale della Supersport 600, il team Evan Bros è in piena corsa per il trionfo finale. La scuderia ravennate è arrivata alla pausa estiva e a due terzi della stagione (16 gare disputate sulle 24 totali) con il suo pilota Can Oncu al secondo posto della classifica generale. Sono 235 i punti conquistati dal 22enne turco, capace di ottenere fin qui nove podi con 5 vittorie, 2 secondi e 2 terzi posti. Il suo distacco dal capolista, Stefano Manzi, è di 49 punti. Bene anche l'altro pilota dell'Evan Bros, Aldi Mahendra. Il 19enne indonesiano è entrato a sua volta

sette volte nella top ten con un quinto posto come migliore piazzamento, per un totale di 73 punti, che lo collocano al momento in 11esima posizione. In questo weekend il mondiale riprende con le due prove a Magny Cours, in Francia e tutto, nella lotta per il titolo iridato, è ancora aperto. Poi ci sarà il tritico spagnolo-portoghese con le gare ad Aragon, Estoril e Jerez. «Sulla pista francese, che conosciamo bene, punteremo a ridurre il divario – ammette il responsabile e fondatore della scuderia Fabio Evangelista – per cercare di mantenere aperto il mondiale fino alla fine. In gioco ci sono ancora 200 punti, quindi non disperiamo anche se sappiamo che non sarà facile. In questo periodo di stop agonistico abbiamo lavorato molto per portare qualche migliororia alle nostre Yamaha e non lasciare nulla di intentato. Confidiamo che Oncu conti-

nui su questo ritmo e che Mahendra migliori ancora e arrivi a potersi inserire in top five così da caricarsi in vista della prossima stagione». Al di là dell'epilogo che avrà questo mondiale Supersport, il percorso fin qui tenuto dai due piloti rendono già ora la stagione dell'Evan Bros positiva. «Siamo tornati a vincere e a lottare per il titolo iridato – osserva Evangelista – e questo ci permette di rinverdire un po' i fasti degli anni passati». Quando, giova ricordarlo, la scuderia ravennate ha vinto i mondiali del 2019 con Krummenacher e del 2020 con Locatelli e l'anno scorso ha fornito il supporto per la conquista del titolo iridato femminile di Ana Carrasco. «Entrambi hanno comunque dimostrato di avere meritato l'inserimento – conclude Evangelista – nel progetto Yamaha Blu Cru dedicato ai giovani promettenti».

Csi, campionato di calcio con tre nuove formazioni

■ Partirà con tre nuove squadre il campionato di calcio a 11 del Csi Ravenna, intitolato a Donato Guercio e giunto alla 46esima edizione. Tra le 13 formazioni che hanno partecipato alla riunione preliminare tenutasi giovedì 28 agosto figurano anche il Cotignola, il Cà del Grillo di Bagnacavallo, ma con campo di gioco a Maiano Monti, e l'Audace Cocolia, realtà che mette insieme le anime dei due club di San Pietro in Trento e appunto di Cocolia. Giocherà a San Pietro in Trento, campo di casa anche per la Rajax, tra le confermate insieme ad Alfonsine, Atletico Serafina, Cral Mattei Mosaico, Hacker, Magic Godo, Marina, Mezzano, Punta Marina e Melardot. Quest'ultima è la squadra storica

e di più lunga militanza del comitato territoriale del Csi: si appresta a disputare, infatti, la 40esima stagione consecutiva. Non fa più parte dei ranghi la compagine del Siulp, formata da operatori della Polizia, la cui attività lavorativa e i turni non si conciliavano più con le esigenze organizzative richieste dalla partecipazione al campionato. Il via della stagione sarà lunedì 29 settembre con la partita che assegnerà la 34esima Supercoppa, intitolata a Boris Silvagni. Se la contenderanno ad Alfonsine i padroni di casa e gli Hacker. Il weekend successivo partirà il campionato e con esso la caccia al trono dell'Alfonsine, vincitore degli ultimi tre titoli, impresa mai compiuta da altre formazioni.

Volley. Pietro Pezzi e Teodora, si ricomincia Squadre, tempo di raduni

Non solo la Consar, radunatasi lunedì scorso. Anche per Olimpia Teodora e Pietro Pezzi, le altre due principali realtà pallavolistiche della città, è arrivato il momento di iniziare il lavoro in palestra. L'Olimpia, squadra di punta del movimento femminile in città, riparte dall'ossatura di una squadra capace di chiudere al quinto posto la scorsa stagione, affidata al confermato coach Federico Rizzi, e innervata da tre acquisti e da un ritorno. Sono arrivate Chiara Boninsegna, reduce da due annate in A2 a Vicenza, Beatrice Ratti, l'annata scorsa in Under 18 e serie C a Forlì, ed è tornata a vestire la maglia giallorossa Greta Monaco, prodotto del vivaio. A loro si

aggiunge l'alzatrice Alice Piani, promossa dal vivaio. Ripetere l'annata scorsa è l'obiettivo primario, senza nascondere un'ambizione più grande. Quella di quest'anno è la stagione della riforma dei campionati che porterà per l'annata 2026/27 anche nel volley femminile alla creazione della A3. Per fare questo ci saranno tre promozioni in ogni girone di B1 e un pensierino l'Olimpia Teodora lo vuole fare. Dietro alla prima squadra c'è poi la spinta di un settore giovanile, affidato quest'anno a Simone Angelini, che raduna al suo interno poco meno di 400 ragazze. Tra le novità, la partnership con Alma Petroli che affiancherà il club ravennate nelle prossime due stagioni. In campo



maschile, ha iniziato i primi allenamenti, agli ordini del coach Alessio Saporetti, la Pietro Pezzi Ravenna, in preparazione al campionato di serie C, che affronterà con un organico giovanissimo, la cui età media è sui 21 anni. Poi il club schiererà una formazione in D, una in Prima divisione e nei campionati di categoria Under 19 e Under 17. Quest'anno, poi, affronterà anche il campionato di B con una squadra allestita insieme alla Consar.

Come riportare ordine nei conflitti?

Caro direttore, il mondo è oggi testimone di drammi che sembrano non conoscere tregua. A Gaza e in Ucraina, lo scontro ha assunto una logica totalizzante. Le leadership di Vladimir Putin e Benjamin Netanyahu, seppur diversissime per contesto e storia, si stanno muovendo secondo uno schema comune: l'annientamento dell'altro come soluzione finale. Putin, intrappolato nel suo disegno imperiale post-sovietico, non può permettersi una sconfitta in Ucraina senza mettere a rischio la sua stessa permanenza al potere. Ogni cedimento, ogni passo indietro, verrebbe vissuto come un'umiliazione intollerabile, non solo per lui, ma per l'intero apparato che ha costruito. Così, la guerra continua, anche se logora la Russia, le cui perdite stimate di uomini sono di circa un milione di soldati morti dall'inizio dell'invasione. Netanyahu, dal canto suo, ha legato la sua sopravvivenza politica alla guerra contro Hamas e alla promessa, esplicita o implicita, di "eliminare" la minaccia palestinese con ogni mezzo. Dopo l'orrore del 7 ottobre, la risposta di Israele è stata sproporzionata, cieca, devastante. Interi quartieri sono stati rasi al suolo, decine di migliaia di morti, tra cui moltissimi bambini. La logica che guida l'azione del governo israeliano non sembra più rispondere a criteri strategici, ma piuttosto a un impulso ossessivo alla vendetta, al dominio, al controllo assoluto, come le ultime scelte di conquistare l'intero territorio della striscia. In entrambi i casi, il punto di non ritorno è superato. Nessuno sembra avere il coraggio, la visione o la credibilità per proporre una via d'uscita. Gli Stati Uniti, da sempre attore centrale nella politica globale, sono nel pieno di una profonda crisi interna. La politica estera americana oscilla tra improvvisazioni muscolari e ritiri disordinati: la gestione del recente incontro in Alaska tra Trump e Putin ne è una prova evidente. Manca una coerenza, manca una strategia, manca la capacità di parlare al mondo come guida morale, come forza capace di costruire pace. La Cina è prigioniera delle sue stesse ambizioni neo-imperiali, che la portano a non voler giudicare le mosse dei suoi potenziali alleati. Il suo silenzio complice davanti alla guerra in Ucraina e la retorica ambigua su Gaza mostrano una leadership preoccupata più dei propri interessi economici e strategici, che della costruzione di un sistema internazionale più giusto. L'Europa, infine, è forse l'attore più deludente. Troppo debole, troppo dispersa, troppo ripiegata su sé stessa. Incapace di parlare con una voce sola, si limita a reazioni timide, dichiarazioni generiche, iniziative inconsistenti. Eppure sarebbe proprio l'Europa, con la sua storia, la sua cultura della mediazione, la sua vicinanza geografica ed esistenziale ai conflitti in corso, a poter giocare un ruolo determinante. In questo scenario, l'assenza di una guida globale capace di interrompere la spirale della violenza e proporre una visione alternativa del mondo è la più grave tra le emergenze. Come se ne esce? I tavoli negoziali hanno successo quando c'è qualcuno disposto a interrompere il ciclo della vendetta, a dire "basta" anche quando avrebbe il potere di colpire. Oggi manca questa forza

Caro direttore, un viaggio è sempre un andare pieno di incognite, ma quando si torna, si è diversi... Un viaggio è movimento di cuore, di mente e di fede. È così che abbiamo attraversato l'Armenia, un paese ricco di storia, di lotte, dominazioni subite, ma anche di profonda fede fin da quando Gregorio armeno, l'Illuminatore, ha portato nel 301, alla conversione del re Tiridate III rendendo il cristianesimo religione di Stato, la prima nazione a essere cristiana. Una fede sofferta perché proprio san Gregorio fu imprigionato per 13 anni in un pozzo profondo sei metri nel monastero Khor Virap nel punto più vicino al biblico monte Ararat. Grazie all'eccellente organizzazione dell'agenzia Gattinoni (e di Cinzia in particolare), nonché della presenza di don Gabriele Foschi, il viaggio è stato un pellegrinaggio sapientemente scandito sui passi di una fede che col tempo ha lasciato un segno indelebile nel popolo armeno e in noi. Un popolo che ha vissuto il tremendo genocidio del 1915 da parte dei turchi ottomani, mai riconosciuto. Tanti i monasteri medievali, ognuno dei quali con la propria storia, come quello di Tatev, il più grande del sud dell'Armenia, di fondamentale importanza per la conoscenza dell'arte e della cultura medioevale armena, poi il monastero rupestre di Geghard (patrimonio mondiale Unesco), situato in una stretta gola e scavato nella roccia, il cui nome significa "lancia", poiché qui venne custodita per secoli la lancia che trafisse il costato di Cristo sulla Croce, e poi il monastero di Haghpat del X secolo, oggi patrimonio Unesco, con la sua università molto famosa in tutto il mondo armeno e con la sua scuola di copisti e miniaturisti tra le più rinomate dell'Armenia. E chi conosceva i Khachkar? Monumenti di pietra a croce, unici, patrimonio dell'umanità. Se ne contano 40.000 storici, di cui solo 900 nel cimitero di Noraduz, vicino al lago Sevan. Ma come sempre, la fede è anche cultura, archeologia, segna la sua impronta negli eventi geo-politici e di tutto si rimane a bocca aperta, constatando la propria personale ignoranza rispetto a un mondo che ci sovrasta, ma che è la nostra casa... Vedere a pochi metri i rigidi confini dell'Azerbajgian o della Turchia o approfondire il conflitto del Nagorno Karabakh... Tutto lascia nel cuore il senso della fragilità umana, la potenza del potere che chiude gli occhi alle necessità della gente... Come le tante strutture dismesse dal

Il direttore risponde



Viaggio di cuore di mente e di fede

regime sovietico e lì lasciate avvilluppate di erba e abbandono. Inoltre, ce l'eravamo dimenticato, ma nel vicino 1988 l'Armenia ha subito ancora una volta un violento terremoto con 25 mila morti. La nostra guida locale Lilit è una sopravvissuta e, come lei, tutti si sono dovuti ricostruire una vita, il lavoro, le relazioni. Quando tocchi con mano il dolore e lo senti dai testimoni, solo il rispettoso silenzio ti fa essere partecipe, come presente. Il popolo italiano, ci hanno detto, ha aiutato molto l'Armenia in questa calamità. Insieme a Lilit, ha fatto la differenza la presenza di Mauro, corrispondente in loco, che ci ha accompagnato per tutto il tour dandoci il punto di vista di un italiano che vive in Armenia da 10 anni. E poi il pane armeno, il *lavash*, patrimonio immateriale dell'Unesco, tirato ad arte dalle donne e cotto nelle pareti del forno a pozzo. Gestì tramandati da secoli e che hanno sostenuto e alimentato questo popolo. E che dire? Un gruppo motivato, solidale, unito ha ricordato che la storia antica prosegue con quella presente, con l'oggi delle buone azioni e relazioni e solo se saremo capaci di far tesoro di tutto il buono seminato nelle terre del mondo.

Floriana e Ivan Bartoletti Stella - Cesena

Carissimi Floriana e Ivan, vi ringrazio tanto per questa vostra condivisione di un viaggio, mi pare di capire, che ha lasciato impresso nelle vostre menti e nei vostri cuori ben più di alcuni semplici ricordi. «Quando si torna, dopo un viaggio, si è diversi», scrivete voi. Ed è vero, capita a tutti. In particolare succede quando ci si reca in Paesi molto differenti dal nostro. Quando si incontrano culture lontane, popoli in difficoltà, in condizioni economiche precarie, giudicate con il nostro punto di vista. Eppure, ovunque, c'è sempre tantissimo da imparare, da apprezzare, da conoscere. Della tragedia del popolo armeno abbiamo letto sui libri di Antonia Aslan, a cominciare dal suo bellissimo e terribile volume "La masseria delle allodole" che non si può non avere letto per tentare di capire cosa è accaduto a questo popolo poco più di un secolo fa. Un pellegrinaggio, il vostro, scandito sui passi della fede. Ci avete avvicinato un Paese lontano. E ancora ci avete raccontato del bel gruppo messo insieme da don Gabriele Foschi, in un'avventura che valeva la pena vivere. Basta il coraggio di buttarsi.

Francesco Zanotti
zanotti@corrierecesenate.it

interiore. Ci troviamo davanti a un collasso della ragione. In fondo queste crisi prolungate non fanno altro che smascherare il vuoto del nostro tempo. Non si costruisce la sicurezza sulla paura, né la giustizia sull'odio. Questo la storia lo ha insegnato mille volte. Partire da questo dato potrebbe rappresentare la prima svolta di cui il mondo ha bisogno, la strada che dovremmo iniziare a percorrere.

Tiziano Conti - Cotignola (RA)

I cattolici in politica

Caro direttore, il diktat di Trump che impone alle quote delle spese militari dei paesi Nato di raggiungere il 5 per cento del Pil va procedendo senza che alcuno batta ciglio. L'Italia, attualmente, destina a tale scopo circa l'1,7 per cento delle entrate nazionali. È del tutto evidente che la richiesta di Trump

non solo comporterebbe una ulteriore, pericolosissima corsa al riarmo con tutte le conseguenze nefaste per l'umanità, ma sottrarrebbe risorse essenziali ad interventi nel sociale, quali sanità, istruzione, lotta povertà ed altro. I rappresentanti delle istituzioni italiane, pur rendendosi conto della improponibilità di raggiungere una percentuale del 5 per cento, appaiono pronti a un adeguamento della spesa militare

verso l'alto. In questi giorni si è molto discusso sul ruolo dei cattolici nella realtà socio-politica del nostro Paese. A mio avviso, piuttosto che dibattere intorno alla collocazione spaziale (centro o altro?) per una presenza non irrilevante dei cristiani, occorre saper mettere in campo una decisa, irremovibile opposizione a qualsiasi progetto che dia sostegno a un'ulteriore corsa al riarmo, costituendo un riferimento per tutti gli uomini di buona volontà d'Italia. Saprà la poliedrica realtà cattolica, sulle orme delle lucide testimonianze di papa Francesco e Leone XIV, essere fermento e generatore di una cultura di pace e di riconciliazione e di porsi come paradigma per un'Europa che, non dimentichiamo, è nata proprio sull'ideale di costruire un continente di pace?

Carlo Bernini Carri - Cesena

Acutis e Frassati proclamati santi

Caro direttore, finalmente è giunto il giorno in cui la Chiesa per decreto di papa Francesco, ora in Cielo, eleverà domenica prossima, 7 settembre, all'onore degli altari, come santi i giovani beati: Carlo Acutis e Piergiorgio Frassati. Ringraziamo il Signore per il dono di questi ragazzi che presentano al mondo la bellezza della santità nell'essere giovani. Là dove sembra che il mondo giovanile sia in crisi sveltano come stelle questi due giganti della fede. Piergiorgio amante della natura, in particolare la montagna; Carlo ha trasformato il mondo del web, luogo di tentazione e perdizione in occasione per comunicare agli altri l'amore a Gesù Eucaristia. Sono famosi in tutto il mondo le sue mostre sui miracoli eucaristici. Entrambi legati a doppio nodo alla caritativa. Frassati alla san Vincenzo, Acutis fin da piccolo ha cominciato a prendersi cura dei poveri, accattoni, barboni che nel giorno del suo funerale hanno invaso la chiesa con la loro presenza per riconoscere la a gratitudine ricevuta dal piccolo Carlo. Il Vangelo di domenica sottolinea, evidenza, fa da cartina tornasole la splendida vita dei due novelli santi. Entrambi hanno preso seriamente il Vangelo di Gesù nella loro vita. Ognuno dei due a loro modo originale ed autentico sebbene hanno vissuto in due mondi completamente diversi. Piergiorgio nato e vissuto nel nuovo secolo e ha mosso i suoi passi durante la Prima Guerra Mondiale nella sua amata Torino. Si è impegnato in diversi mondi: quello già citato della San Vincenzo, ma anche nell'Azione Cattolica e nella Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana) a tutto tondo. Carlo nato in Inghilterra e dai primi mesi venne ad abitare a Milano con i suoi genitori. Già da subito il piccolo Carlo ha saputo rispondere con la sua vita e spigliatezza l'invito di Gesù (nella messa quotidiana) e a Maria Santissima ha risposto l'amore e la passione nel recitare ogni giorno il santo rosario. Il suo modo autentico ha portato alla fede i suoi genitori, senza insistere solo con l'esempio e la continuità. Il Signore non ci lascia mai soli, la sua presenza sacramentale, e spirituale l'abbiamo continuamente attraverso i suoi sacerdoti, nei religiosi, e in tanti giovani impegnati nelle nostre parrocchie... Preghiamo perché il Signore continui a donarci amici che ci spronino alle vie del Cielo.

Massimo Pieri - Pepe (Cesena)

La fotografia



La foto è stata scattata da Pier Giorgio Marini sabato 30 agosto scorso. Stupendi i colori del tramonto, con la stazione ferroviaria di Cesena. Sono insieme la bellezza della natura e l'ingegnoserà dell'uomo, con i binari che si incuneano in città sotto un cielo che fa ben sperare. Il sole all'orizzonte fa vedere i suoi ultimi bagliori del giorno.

**MUSEO
DIOCESANO
FAENZA**
RACCOLTA D'ARTE SACRA
DEL PALAZZO VESCOVILE

ANDREA SALVATORI TERZO PAESAGGIO



a cura di **Giovanni Gardini**
testo di **Elena Bellinetti**

evento
collaterale di:



05 09 2025 - 05 10 2025

Progetti. Il 26 "The Untouchables" in aiuto alle persone con autismo

Attori volontari in scena per Anacleto

Attori per una sera a fin di bene. Andrà in scena venerdì 26 settembre 2025 al Teatro Alighieri di Ravenna "The Untouchables", uno spettacolo ideato e diretto da Zagor Borghesi e co-organizzato da Christian Rivalta e Fabio Marzufero. L'evento vede come protagonisti attori volontari e destinerà l'intero incasso al Centro educativo Anacleto, una realtà cittadina che si occupa di assistenza ai bambini con disturbi dello spettro autistico. «Il progetto segue l'idea che il regista ha avuto anche l'anno scorso: organizzare una performance con attori volontari – racconta Christian Rivalta – e destinare l'incasso a un progetto sociale».

Il regista Zagor Borghesi spiega l'approccio al progetto e la scelta del titolo: «Non abbiamo fatto un casting vero e proprio ma, al contrario, abbiamo selezionato attori volontari e costruito lo spettacolo attorno alle loro caratteristiche. Il titolo rimanda al celebre film, ma rappresenta anche i diritti delle persone con autismo: essi dovrebbero essere tutelati e sostenuti, ma molto spesso questo non avviene. Il copione prevede 22 scene, con



Gli ispiratori del progetto "The Untouchables"

momenti comici, ma ci sarà spazio anche per quelli emozionanti o anche tragici. Molte persone scoprono talenti che non immaginavano di avere. Le prove sono durate cinque mesi e molti degli attori, che ringraziano, hanno messo da parte impegni personali e lavorativi per l'organizzazione dello spettacolo». «Anacleto è un servizio della cooperativa Progetto Crescita, nato nel 2016 per offrire diagnosi, valutazione e una terapia precoce e intensiva ai bambini con autismo e altri disturbi – spiega

Alessandra Annibali, coordinatrice della sede di Ravenna –. Appliciamo l'analisi del comportamento per creare un modello di insegnamento specializzato. Seguiamo circa 40 bambini tra i due e i cinque anni, oltre ad alcuni ragazzi che frequentano le scuole medie. Li accompagniamo nel tempo, adattando i nostri percorsi educativi alle necessità di ciascuno. Operiamo fra Ravenna, Faenza e Cervia offrendo servizi simili ma all'interno di strutture con dimensioni diverse».

La partecipazione allo spettacolo è nata grazie a un incontro fortuito: «Abbiamo conosciuto Fabio Marzufero – racconta ancora Annibali – e poi Christian e Maya Ravaoli. Essendo un ente privato, le famiglie coprono tutte le spese necessarie per lo svolgimento di queste terapie, spesso lunghe. La mancanza di una legislazione specifica rende difficili i rapporti e la comunicazione con i servizi pubblici. Proprio per questo ogni donazione è importante, siamo grati per il supporto che riceviamo. Questo spettacolo ci dà la possibilità di farci conoscere e di illustrare le nostre attività». «Inizialmente eravamo titubanti, temevamo una scarsa risposta da parte dei cittadini e delle associazioni – ammette Rivalta – ma sempre più realtà hanno voluto partecipare e offrire il proprio contributo, e questo ha dato forza al progetto. Organizzatori e attori hanno capito che la scelta di mettersi in gioco per una causa di questo tipo è quella giusta». I biglietti sono in vendita sia online che alla biglietteria del Teatro Alighieri. Saranno presenti i bimbi di Anacleto e le loro famiglie.

Alex Scudellari



ADVS

Racchettoni per la donazione

Un torneo di racchettoni per promuovere la donazione di sangue e plasma. È quello che ha organizzato l'Advs Ravenna, l'associazione dei donatori dell'ospedale di Ravenna, domenica scorsa al bagno Corallo di Marina di Ravenna, rinnovando un evento che è giunto alla 20esima edizione. Qui, a fare da testimonial per questo messaggio, sono state 32 coppie uomo-donna che si sono affrontate a rotazione in otto gironi con 7 games. In questo modo sono stati garantiti lo spirito non agonistico della competizione e il bilanciamento del livello di preparazione delle squadre. È stata compilata comunque una classifica finale, che ha visto imporsi la coppia formata da Federica Massari e Matteo Guerra. Secondo posto per Liana Scarmin e Simone Dirani e bronzo per Raffaella Tappi e Giorgio Maioli. Per tutta la giornata, Advs ha allestito un punto informazioni, con i volontari dell'associazione, a disposizione di tutte le persone che volevano avvicinarsi alla donazione di sangue e plasma.



Alzheimer. Al via nuovi corsi per assistenti e per la prevenzione

Non si ferma l'attività di formazione promossa da Alzheimer Ravenna. Dopo la pausa estiva, l'associazione cittadina ha organizzato tre corsi specifici. Fino al 15 settembre c'è tempo per iscriversi al corso gratuito per assistenti familiari, rivolto a tutti coloro che vogliono acquisire competenze

inerenti le metodologie e le tecniche per assistere persone fragili, anziani e disabili. Il numero massimo di partecipanti ammessi è di 15 e sarà svolto un test di selezione per l'accesso. Venerdì 26 settembre alle 18 prende il via il gruppo Yoga alla palestra di via Landoni 2/A. Questo percorso si rivolge ai caregivers di persone con

decadimento cognitivo, malattia di Parkinson, esiti di malattia cerebrovascolare. Gli incontri si terranno in collaborazione con Ausl Romagna Ccd Distretto di Ravenna, Alice Ictus, Parkinson Ravenna e Csi Ravenna. Dieci le lezioni in calendario. Infine, prenderà il via il 15 ottobre il corso di allenamento cognitivo,

prevenzione e benessere per un buon invecchiamento. È rivolto alla popolazione in assenza di deficit cognitivo dai 60 agli 80 anni. Gli incontri si terranno a Russi al Centro sociale Porta Nuova, il mercoledì pomeriggio dalle 14,30 alle 16,30. La partecipazione è a numero chiuso. Per tutte le info: tel. 327 0741786.

La Ministra Locatelli visita l'Albergo del cuore

■ Dopo Insieme a Te a Punta Marina, la ministra per le disabilità, Alessandra Locatelli, ha toccato con mano un'altra esperienza di turismo inclusivo e innovativo a Ravenna. Lo scorso 27 agosto, ha fatto visita all'Albergo del cuore, il progetto, avviato dalla cooperativa San Vitale con l'acquisizione di un vecchio hotel nel centro storico di Ravenna, e rivolto all'inserimento lavorativo e sociale di giovani con disabilità, formati all'Academy San Vitale. L'Albergo del cuore è presto divenuto un punto di riferimento per l'innovazione nel campo dell'inclusione sociale e turistica. Durante la visita si è intrattenuta a lungo con lo staff, dialogando con i ragazzi che stanno seguendo un percorso di inserimento lavorativo all'interno della strut-

tura, esprimendo forte apprezzamento per la rilevanza sociale del progetto e per le modalità con cui è stato realizzato. «Ringraziamo la ministra – spiega la presidente di San Vitale, Romina Maresi – per l'attenzione che ha riservato alla nostra realtà, facendo domande che dimostrano la sua conoscenza da vicino del mondo del sociale». Ad accoglierla anche il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, il Prefetto Raffaele Ricciardi, il presidente del Consiglio comunale Daniele Perini, il direttore delle Attività socio sanitarie dell'Ausl, Mirco Tamagnini e per l'area Legacoop Romagna il presidente Paolo Lucchi, la responsabile delle cooperative sociali Elisabetta Cavalazzi e il responsabile dell'area di Ravenna, Mirco Bagnari.

L'iniziativa. Da Classe in moto il 7 settembre Ad Assisi per la pace

■ Imppegno sociale e sport sono le due parole fondamentali per la 15esima edizione di "In Moto per uno straccio di pace – In sella per la vita", che partirà dalla chiesa di Sant'Apollinare in Classe a Ravenna domenica 7 settembre, alle 7, per arrivare fino ad Assisi. L'iniziativa, presentata in conferenza stampa lunedì scorso, è nata nel 2002 ed è poi stata interrotta nel 2017: fino ad allora aveva un nome diverso e arrivava a Roma. «L'ultimo anno furono 400 i motociclisti che parteciparono – ricorda Daniele Polgrosi, presidente del club Moto Guzzi Ravenna –, un vero e proprio serpente che si snodava lungo le strade». Ora la nuova destinazione finale e le nuove collaborazioni avviate tra Avis Motorsport di Forlì (ma anche altre

sedi Avis lungo il percorso) e il Guzzi Club Ravenna, ideatori storici dell'evento. Due le tappe intermedie: a San Sepolcro, dove c'è una porta santa, e a Città di Castello dove l'Avis locale garantirà l'accoglienza. La manifestazione sarà preceduta sabato 6 dall'apertura delle iscrizioni *last minute* e degli accrediti, tra le 10 e le 19, alla Darsena di città. «È una marcia per la pace, contro la guerra e ogni forma di violenza, per difendere il valore della vita – spiega il coordinatore Alessandro Ridolfi – e sensibilizzare alla sicurezza sulle strade». Al momento sono oltre cento gli iscritti. Il ricavato sarà devoluto all'Istituto Serafico di Assisi, che si occupa di accoglienza e tutela delle persone e delle famiglie in difficoltà. Leonardo Orlando, presidente di Avis



comunale Ravenna sottolinea come «Il nostro motto è il sangue si dona e non si versa. Portiamo in dono uno scudo ripreso dai mosaici di Ravenna». «Questo è un evento che sotto il vessillo della pace mette insieme tutti coloro che hanno a cuore – commenta Hiba Alif, assessora alla Pace del Comune di Ravenna – la realizzazione di un mondo senza guerre, solidale, accogliente, in grado di proteggere i più deboli e di favorire lo sviluppo e l'affermazione dei giovani».

◆ CRI

Corso volontari Iscrizioni aperte



Prende il via martedì 23 settembre un corso base di formazione per volontari della Croce Rossa italiana comitato di Ravenna. L'obiettivo del corso è quello di mettere il futuro volontario nelle condizioni di conoscere le proprie responsabilità all'interno dell'associazione nonché le principali attività svolte dalla Croce Rossa in ambito internazionale, nazionale e locale. Il corso si articola in otto lezioni per un totale di 20 ore suddivise in alcune giornate, in orario serale, e nell'esame finale previsto per il 12 ottobre 2025. Il termine ultimo per le iscrizioni è il 22 settembre. Per informazioni ulteriori e iscrizioni: www.gaia.cri.it - ravenna@cri.it

◆ AIAS

Nuovo consiglio Guida Brandolini



Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea della sezione ravennate di Aias (Associazione italiana assistenza agli spastici). Due i punti essenziali trattati: l'elezione del nuovo consiglio direttivo e la programmazione delle prossime iniziative. Nel primo caso, i 70 volontari ravennati hanno nominato come presidente Francesca Brandolini (nella foto),

e come vice Giampiero Carli. Completano il consiglio Enrico Montanari, Paola Ranieri, Beppe Rossi, Virginia Rotondo e Assunta Trebbi. Il responsabile dell'organo di controllo è Yannick Tazzari. Nel secondo caso, la sezione ha ribadito la volontà di consolidare e ampliare l'azione di solidarietà e di assistenza alle persone che soffrono di gravi disturbi di mobilità.

DAL 28 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE

RADDOPPIA LA CONVENIENZA

UNO LO PAGHI, L'ALTRO È GRATIS



ALCUNI ESEMPI

PROSCIUTTO COTTO BELLENTANI
a fette, 120 g



1 PEZZO € 3,28
(€ 27,33 al kg)

1+1 GRATIS 2 PEZZI € 3,28

MOZZARELLA SANTA LUCIA GALBANI



1 PEZZO € 3,98
(€ 13,27 al kg)

1+1 GRATIS 2 PEZZI € 3,98

PASTA DI SEMOLA RUMMO
500 g



1 PEZZO € 1,58
(€ 3,16 al kg)

1+1 GRATIS
2 PEZZI € 1,58

OLIO EXTRA VERGINE PIETRO CORICELLI
classico, 1 litro



1 PEZZO € 8,98

1+1 GRATIS
2 PEZZI € 8,98

GRISSINI FAGOLOSI GRISSINBON
gusto classico o ai cereali, 270 g



1 PEZZO € 3,99
(€ 14,78 al kg)

1+1 GRATIS
2 PEZZI € 3,99

BUONDI BAULI
classico, conf. 6 pezzi, 198 g



1 PEZZO € 1,89
(€ 9,55 al kg)

1+1 GRATIS 2 PEZZI € 1,89

BIRRA MORETTI
conf. 6x33 cl



1 PEZZO € 5,79
(€ 2,92 al litro)

1+1 GRATIS
2 PEZZI € 5,79

FABULOSO
ammorbidente, 72 lavaggi, o profumatore liquido per bucato, 730 ml



1 PEZZO € 5,99

1+1 GRATIS
2 PEZZI € 5,99

ULTRA DOLCE GARNIER
shampoo, 400 ml o balsamo, 360 ml



1 PEZZO € 4,99

1+1 GRATIS
2 PEZZI € 4,99



LA SPESA È ANCHE ONLINE
ESSELUNGA.IT

ESSELUNGA®

Scopri i negozi più vicini a te

